INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13 - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trim.
Italia (franco)	22 —	12 —	7 —
Estero (U. postale)	37 —	20 —	10 50

Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il presente NUMERO DOPPIO si vende, come al solito, a CENTESIMI CINQUE.

ABBONAMENTI

L. 6 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° maggio 1887 al 31 luglio 1887 (franco Regno).

L. 12 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° maggio 1887 al 31 ottobre 1887 (franco Regno).

L. 16 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° maggio 1887 al 31 dicembre 1887 (franco Regno).

Una frase del Crispi.

Ieri il ministro Crispi, rispondendo all'on. Cavallotti che lo voleva interrogare, si è lasciato sfuggire una di quelle frasi che, in bocca d'un uomo come lui, anche quando hanno carattere umoristico e destano l'ilarità, sono la rivelazione d'un pensiero fermo e preciso, anzi sono la sintesi di tutto un programma.

Il Cavallotti gli aveva detto che egli accettava il rinvio della sua interrogazione nella speranza che gli onorevoli Crispi e Zanardelli non si lascieranno *sciupare* dal potere.

Il Crispi gli replicò con vivacità: — Il nostro passato lo conoscete..

E Cavallotti: — Sì, sì!..

E Crispi di nuovo: — Bene, il nostro avvenire lo giudicherete dalle opere nostre; non ignoriamo che il Governo sciupa gli uomini, *ma faremo in modo di sciupare gli altri prima di lasciar sciupare noi...*

La Camera rise e commentò, e l'incidente finì lì.

C'è un proverbio veneto — se ci si consente la citazione, che del resto facciamo senza attribuirvi irriverenza — il quale dice che Arlecchino, scherzando, si confessa. Ci pare che l'on. Crispi abbia fatto un po' come l'arguta maschera: scherzando, si è confessato.

Non sono molti giorni, l'on. Bovio faceva del Crispi un ritratto a tinte forti, energiche. Fra l'altro, il filosofo napolitano diceva del nuovo ministro dell'interno queste cose:

« L'uomo è un valore; come tale ama e stima i valenti; spezza o mal tollera gli intriganti — deputati, senatori o ministri che siano — sollecti di salire o di mantenersi per vie coperta; *mostra aperto i suoi sentimenti, confida a pochi i suoi pensieri: sentimenti e pensieri gli traboccano nel primo impeto della concione.* Allora, dopo una stentata digressione diplomatica o un esordio dottrinale, *ci vibra una frase che compendia la situazione.* Quella è la forza dell'uomo. »

Sarà stata la frase di ieri una di quelle che gli traboccano dall'animo e compendiano la situazione? Noi ci auguriamo che sì; perchè la potremmo tenere come una risposta ai dubbi sollevati dagli amici, come una promessa al partito.

Crispi è uomo che mal soffre le punture, e si irrita se altri gli attribuisce opere o pensieri non suoi. Forse la risposta data al Cavallotti non senza stizza gli è venuta alle labbra. In quel momento, più che la circospezione e la prudenza del ministro, ha parlato il suo amor proprio personale.

Che questo amor proprio personale parli sempre molto alto negli animi degli onorevoli Crispi e Zanardelli e, alla fine dell'opera loro, avranno bene meritato del paese e del partito. Già troppi uomini ha sciupato il potere e sarebbe una grave iattura che uomini del valore e della tempra di Crispi e di Zanardelli finissero allo stesso modo.

In ogni evento — quando vedessimo vacillar la fede e la fermezza degli amici nostri — noi non mancheremo di ricordar loro la frase dell'on. Crispi: — Noi siamo di quelli uomini che sciupano, ma non si lasciano sciupare!

In politica come in biologia, una legge sola: la vita e l'avvenire son del più forte.

Pei due decimi.

La *Lega di Difesa Agraria* di Torino, in sua seduta dell'altra sera, adottò la seguente deliberazione che oggi verrà trasmessa alla Camera dei deputati:

« La *Lega di Difesa Agraria*

« Considerando che la legge che abolì i decimi sull'imposta fondiaria è almeno altrettanto utile e desiderata dal Paese di altre, per la cui attuazione, la medesima si vuol sospendere;

« Considerando che sussistono tuttora le ragioni di giustizia distributiva e di opportunità politica che hanno promossa l'abolizione dei decimi di guerra sulla proprietà fondiaria;

« Considerando che si produrrebbe un grave perturbamento d'interessi, essendosi in base di quella legge stipulati molteplici contratti d'affitto e di compra e vendita;

« Considerando che la sospensione della abolizione dei due decimi non tornerebbe solo assai dannosa alla numerosa classe agricola; ma ancora alle classi povere delle grandi città; essendo le Opere pie fra i principali possidenti in Italia, una notevole somma verrebbe sottratta annualmente agli infermi ed ai poveri;

« Ritenuto che nella proposta medesima del Governo sul rimaneggiamento della tariffa doganale potrebbonsi trovare mezzi adeguati a sopperire alle presenti e temporanee necessità, specialmente portando l'aumento del dazio sui cereali a quel limite che fu sempre propugnato dalla *Lega di Difesa Agraria* collo scopo supremo della tutela del lavoro agricolo e che sia in relazione colle tasse in vigore presso gli altri paesi a noi vicini;

« Si associa alla domanda della benemerita Società agraria di Lombardia e fa appello ai rappresentanti del Paese perchè sia mantenuta la decretata abolizione dei decimi sulla proprietà fondiaria e vengano adottati efficaci provvedimenti che conciliino gl'interessi dell'agricoltura e quelli vitali della Nazione.

« Torino, 21 aprile 1887.

« *Il vice-presidente della* Lega di Difesa Agraria
« F: ANTONIO MANNO.
« *Il segretario,* F: Ing. GAMOBO. »

Società Cassa Sovvenzioni ai Costruttori di Milano.

La Società Cassa Sovvenzioni ai Costruttori di Milano, che entra nel pubblico dominio, è sorta col concorso della Banca di Torino, Credito Mobiliare, Banca Generale, Banca Subalpina e Fondiaria Milanese.

Il suo capitale è di 18 milioni, in Azioni di lire 250, diviso in tre serie eguali, delle quali le due prime sono interamente versate.

La sfera delle sue operazioni è consimile a quella della Banca Tiberina.

La Società ha esordito con un'operazione che senza dubbio è la più importante che nel genere siasi conchiusa nel nostro paese.

Essa ha acquistato dal Municipio di Milano tutte le aree di demolizione (così detti reliquati) che dalla piazza del Duomo riescono al Foro Bonaparte, ed i terreni della vecchia Piazza d'Armi per un importo di oltre 20 milioni.

Sui ruderi delle antiche abitazioni — nel cuore di Milano — sorgerà una grandiosa arteria, che, mettendo in diretta comunicazione col centro i terreni di Piazza d'Armi già specialmente chiamati a signorili costruzioni, ne avvantaggierà grandemente la loro situazione. Così le due operazioni, mentre si aiutano, si completano.

Che il criterio che ha guidato i negoziatori dell'ardita impresa fosse esatto lo provano le numerose richieste che la Società riceve ad a condizioni vantaggiose per vendite parziali che essa soddisfa in moderata misura per riservarsi il beneficio maggiore dell'avvenire, beneficio che la esperienza del passato e il confronto del presente assicurano in modo indubbio.

Dalle vendite fatte nei reliquati e nella Piazza d'Armi si ottennero prezzi brillantissimi — non mai sperati — che già realizzano importanti utili per i capitali impiegati.

In breve, la Società ha per molto tempo assicurato un largo campo di operosità e fecondi risultamenti per gli interessi che le sono affidati — interessi che avranno la più ampia tutela nelle alte capacità tecniche e bancarie che sono chiamate a formarne il Consiglio d'amministrazione.

Delle Azioni una parte rimane nei forzieri dei potenti Istituti iniziatori e l'altra parte è concessa al pubblico mercato, che certo non mancherà di fare buona accoglienza al nuovo titolo, che si presenta alla sua fiducia con corredo non di vaghi progetti, ma di solidi fatti.

Il Sindacato emittente, per facilitare il concorso dei privati capitalisti, ha provveduto ad assicurare la facilità dei riporti a moderate condizioni.

La riunione del Comitato liberale per le elezioni amministrative di Torino.

Stasera ha luogo la riunione del Comitato liberale per le elezioni amministrative di Torino, come è stato ieri annunciato dalla circolare pubblicata.

A questa riunione intervengono soltanto i membri del Comitato a cui la circolare è stata spedita.

La circolare stessa dovrà essere presentata alla porta per poter avere accesso all'adunanza.

La nuova linea Chivasso-Casale.

Ieri l'altro venne fatta l'annunciata visita di ricognizione sulla nuova linea Chivasso-Casale.

Componevano la Commissione i sigg. comm. Tanchiel, capo del movimento e traffico; cav. Rossi, capo del mantenimento, Torino; cav. ing. Crova, capo del Circolo governativo di Torino; cav. ing. Comberti, direttore tecnico della linea Chivasso-Casale; comm. Santeuni, ispettore principale, Torino; cav. Molteni, ispettore principale, Alessandria; cav. Teppia, ispettore principale della trazione ed altri.

La nuova ferrovia verrà aperta al pubblico esercizio il giorno 20 corrente; ha la lunghezza, fra le progressive estreme, di chilometri 47,273, e comprende dodici stazioni, cioè quelle di Chivasso, Castelrosso, Verolengo, Calcinavecca, Crescentino, Fontanetto, Palazzolo, Trino, Morano, Balzola, Popolo e Casale.

La nuova linea si stacca dalla stazione di Chivasso con binario a segno parallelamente la linea Torino-Milano fino alla fermata di Castelrosso, dalla quale si stacca poi completamente, volgendo a destra verso la stazione di Verolengo.

Alla fermata di Popolo, a breve distanza da Casale, la nuova linea si innesta a quella Vercelli-Valenza, che viene percorsa in comune fino alla stazione di Casale.

La pendenza massima di questa linea non supera il 0 0₁00, ed il raggio minimo delle curve è di 600 metri.

Società di geografia ed etnografia di Torino.

La Società di geografia ed etnografia ha ieri sera, come abbiamo annunziato, inaugurate le sue conferenze nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale.

Erano presenti molti soci e molte altre egregie persone che si interessano per le questioni della geografia e per tutto ciò che, più o meno direttamente, più o meno vivamente, vi è connesso.

Il prof. cav. Guido Cora presentò all'eletto uditorio l'illustre scienziato russo professore Alessandro Woeikof, del quale abbiamo parlato ieri.

Quindi il prof. G. B. Arnaudo fece la sua conferenza sulla questione coloniale, svolgendo questa tesi: che la politica coloniale è diventata impopolare in Italia soltanto perchè è stata fatta male; che però l'Italia ha bisogno d'espansione.

La conferenza fu applaudita, e così la Società di geografia ed etnografia ne ha egregiamente inaugurata la serie.

Partenza della Duchessa di Genova.

Oggi alle 2,20 parte per Arona la Duchessa di Genova, madre.

Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedente	L.	23,481 70
Introito netto della festa di beneficenza data dal sig. Mosca Pietro (vedi resoconto qui sotto)	»	407 50
Sig. Coda Bonifacio di Pollone	»	5 —
Società di Mutuo Soccorso fra gli operai materassai di Torino	»	7 —
Raccolte in Montoulles e borgate da un gruppo di consiglieri coadiuvati dal vice-parroco, fra denari e derrate lire 152, come da elenco qui appiedi. Metà devoluta	»	76 —
	Totale L.	23,977 20

Dal sig. Mosca Pietro riceviamo il resoconto della festa data domenica, 17 aprile, a beneficio dei danneggiati dal terremoto della Liguria.

Introito totale ricavato dal Banco di beneficenza, Tiro a segno ed oblazioni		L. 1155 57
Spesa totale incontrata per formazione del locale, cioè preparazione del terreno, steccati, gallerie e palchi legno, addobbi, fuochi artificiali, ecc.	L. 1256 00	
Si deduce il costo del materiale fisso che il sig. Mosca s'assume interamente a suo carico, ammontante a	» 608 00	
Spesa a dedurre	L. 648 00	» 648 00
	Introito netto	L. 407 57

Concorsero in parte coll'opera loro i signori: Cornaglia Giuseppe, carpentiere; Fratelli Gardino, Cassano e Gamarra; Fratelli Bragotti, Furno Carlo e Mussano Marcellino, falegnami; Delgrosso Baldassarre, lattoniere; Menghi Carlo, gasista; Lanza Luigi, Buscasi Angelo e la ditta Crida, Durando e Malcotti, impresari; Fratelli Passo e Bertona, decoratori; Balma Giulio, fabbricante insegne; Fratelli Girard, spedizionieri; cav. Romano, proprietario caffè omonimo; Ferraris, tappezziere; Besson Prudente e figlio, botanici; Catalla e Triburzio, armaiuoli; il Corpo di musica dell'Associazione generale degli Operai, ed il Comando dei Reali carabinieri.

A quelli che involontariamente avesse obliato, il sig. Mosca porge le sue scuse, ringraziando i benemeriti donatori di oggetti per la tombola, coloro che si prestarono a regolare il buon andamento della festa e la Stampa cittadina che si compiacque farne cenno.

Sottoscrizione a favore delle famiglie povere delle vittime di Dogali e Saati.

Totale lista precedente	L. 9161 05
Metà provento netto colletta fatta in Montoulles e borgate da alcuni consiglieri e dal vice-parroco, come da distinta qui sotto	76 —
Totale	L. 9237 05

Riepilogo offerte raccolte in Montoulles e borgate: Montoulles, L. 62 55 — Borgata Grangies, 11 80 — Id. Chambons, 26 05 — Id. Fondufeaux, 24 40 — Id. Sor-Loure, Lato e Lara, 10 85 — Id. Ville-Close e Faure, 22 75. — Totale L. 157 50.

Deduconsi per spese del vaglia e posta, L. 1 50; per spese forzose per raccogliere le derrate dalle borgate, 4 00. — Totale L. 5 50.

Rimangono a dividersi in due parti L. 152.

Diamo ai nostri lettori un triste annuncio.

Ieri cessava di vivere in Torino il barone **Thelosano Edoardo**, appartenente ad una delle più distinte famiglie del Piemonte.

Il Thelosano era vice-ammiraglio al ritiro, senatore del Regno e Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Era nato a Fossano e aveva 79 anni d'età.

La salma dell'illustre cittadino verrà trasportata a Fossano nella tomba di famiglia.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 22, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Si annuncia che il tenente-generale Edoardo Driquet sarà nominato comandante l'8° Corpo d'armata, che ha sede in Firenze.

— Telegrammi spediti da Berlino danno per certa la nomina del conte Solms-Sonnenwalde alla carica d'ambasciatore germanico presso il Quirinale, in sostituzione del barone Keudell.

ROMA, 22, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Nei corridoi di Montecitorio è vivamente commentata la frase pronunciata oggi dall'on. Crispi, rispondendo all'on. Cavallotti.

L'on. Crispi così si espresse: « Conoscete il nostro passato, giudicherete il nostro avvenire secondo le opere.

« Sappiamo che la permanenza al Governo sciupa e rende impopolari gli uomini politici, ma noi non ci lascieremo sciupare. Procureremo di sciupare gli altri. »

Queste parole vennero accolte alla Camera da risa e commenti.

Molti discutono a chi volesse alludere il ministro dell'interno colla parola *altri*.

— Stamane l'on. Fazio presentò un progetto firmato da tutti i deputati dell'Estrema Sinistra, perchè venisse stralciato dal progetto di riforma comunale e provinciale quanto riguarda il diritto elettorale amministrativo.

— Al I Collegio di Roma, ove c'è un seggio vacante per le dimissioni da deputato del duca Torlonia, si presentano numerosi i candidati.

Si notano, fra gli altri, gli ex-deputati Bonacci e Ventari, l'assessore Mazzino, il marchese Guiccioli, Ricciotti Garibaldi ed il pubblicista Mezzabotta.

— Stamane l'on. Gerardi prese possesso della carica di segretario generale al Ministero delle finanze.

Gli furono presentati tutti i capi servizio.

— Un telegramma inviato da Massaua alla *Tribuna* reca che, appena giunto il *Polcevera*, il generale Genè si recò a bordo per visitare Saletta che lo trattenne a lungo in colloquio.

Saletta non sbarcò che questa sera.

— Telegrafano da Viareggio che il ministro Coppino va grandemente migliorando in salute.

Fra breve egli potrà alzarsi da letto.

— Oggi è stata chiusa l'iscrizione al Derby Reale per le corse del 24 corrente.

Risultarono inscritti i seguenti cavalli: *Carlandrea*, di sir Rholand; *Eridano*, del marchese Fassati; *Giacometta*, della razza di Sansalvà; *Salve*, pure di Sansalvà; *Lasio*, del generale Agoi; *Bellagio*, del signor Senesi; *Rudelond*, della razza di Bisigliette; *Caracallo*, del cavaliere Bertone; *Tadue*, pure del cav. Bertone; *Sacripante*, del tenente Calderoni, e *Durlindana*, dello stesso.

L'aspettativa per queste corse è grandissima; si fanno forti scommesse.

ROMA, 22, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro part.). — L'incidente avvenuto alla frontiera franco-germanica suscita qui vivissimi commenti.

Si arguisce l'emozione che regna a Parigi dal ribasso che ivi subirono i valori di Borsa.

Si commenta l'assoluto silenzio delle autorità tedesche a questo riguardo.

L'*Italie* dice che tale silenzio sorprende, giacchè il fatto di Pagny data già da tre giorni.

Lo stesso giornale constata che l'Alsazia e la Lorena rivelano sempre più i loro sentimenti francesi; cosicchè le autorità tedesche incominciano a perdere il sangue freddo.

L'*Italie* osserva tuttavia che, se la Germania vuole la guerra contro la Francia, non dovrebbe però ricorrere a simili provocazioni.

La *Riforma* crede che l'incidente di Pagny sarà sopito; tuttavia esso dimostra quale sia la tensione degli animi nella Germania e nella Francia, e come sia possibile che scoppii improvvisamente una guerra.

La *Riforma*, collegando l'incidente della frontiera colle notizie del voto del Consiglio federale di Berlino che approva le nuove spese militari, dice che una grande parte dell'eccitazione degli animi si deve alla Stampa francese e tedesca che si incita a vicenda.

Credesi anche che di questo fatto sia responsale la *Lega dei patrioti*, il cui presidente, Déroulède, si è dimesso troppo tardi.

Il *Popolo Romano* ritiene che non si tratti che d'un equivoco, giacchè, se la Germania volesse iniziare ostilità contro la Francia, non ricorrerebbe certo a mezzucci così meschini.

ROMA, 23, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro part.). — La *Voce della Verità* dice che la Russia domanderebbe la liberazione del vescovo abissino che si trova prigioniero del nostro Comando militare a Massaua.

— Venne costituito un Comitato per solennizzare l'anniversario della morte di Torquato Tasso.

— Il *Capitan Fracassa* riconferma la voce essere imminente la creazione di un Corpo di volontari per l'Africa.

Per ora si limiterebbe il reclutamento alla fanteria.

— Il *Popolo Romano* crede che la Giunta per le elezioni non annullerà le elezioni suppletive fattesi ultimamente perchè decorsero effettivamente i quindici giorni voluti dalla legge se si conta il giorno della pubblicazione del decreto.

Quel giornale dice che la giurisprudenza della Camera a tale riguardo è costante.

Roma, 22 (Ag. Stef.). — Il Ministero della guerra comunica all'Agenzia Stefani:

« *Massaua*, 22. — Il *Polcevera* è giunto stamane col generale **Saletta**, che assumerà il comando domani. « Genè. »

CAGLIARI, 22, *ore* 5,50 *pom.* (Nostro part.). — Le corazzate *Affondatore*, *Ancona*, *Palestro* e *Castelfidardo* sono partite da questa rada dirette a Portoferraio, nell'isola d'Elba, donde proseguiranno per la Spezia.

CATANIA, 22, *ore* 11,25 *pom.* (Nostro part.). — Una grave crisi economica minaccia la città.

Il commercio degli zolfi, fonte inesauribile di ricchezza, è quasi rovinato.

I padroni delle zolfare sono costretti a licenziare gli operai.

Questi si contentano di lavorare purchè si dia loro da sfamarsi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di venerdì, 22 aprile.

ROMA, 22, *ore* 7 1₂ *pom.* — (Nostro part.). — La seduta viene aperta alle ore 2,25 pom.

I deputati presenti sono pochissimi.

Al banco ministeriale siedono i ministri Depretis, Crispi, Zanardelli, Grimaldi e Saracco.

Il PRESIDENTE BIANCHERI comunica che la Giunta per le elezioni propone la convalidazione dell'elezione Pellegrini, Collegio di Parma.

La proposta della Giunta è approvata.

CRISPI, a nome dell'on. Coppino, assente, propone che il progetto di legge presentato dagli onorevoli Baccelli e Bonghi per la sistemazione di un passeggio archeologico in Roma venga svolto domani.

FAGIOLI svolge una proposta di legge sua e di altri per *l'abolizione e commutazione di decime ed altre prestazioni fondiarie congeneri* riguardanti specialmente le provincie venete.

TOSCANELLI combatte il progetto quale è formulato.

ZANARDELLI riconosce l'opportunità di regolamentare la materia delle decime nel Veneto.

Rammenta che egli stesso ne iniziava altra volta lo studio.

Accetta di prendere in considerazione il progetto riserbandosi un giudizio in merito delle disposizioni in esso contenute.

GRIMALDI annunzia che presenterà un progetto di legge per la soppressione del vagantivo.

Il PRESIDENTE domanda se il ministro Crispi intende rispondere alla interrogazione dell'on. Cavallotti, ieri annunziata, *sugli intendimenti del Governo per meglio assicurare un più severo funzionamento delle leggi e della giustizia, maggior rispetto ai diritti di manifestazione del pensiero e moralità nell'uso del danaro pubblico, specie per stipendiare la Stampa.*

CRISPI prega l'on. Cavallotti di rinnovare lo svolgimento della sua interrogazione dopo la discussione dei bilanci.

CAVALLOTTI accetta una parola nel rinvio un sindaco di ottimo augurio. Non credeva che la crisi ministeriale si risolvesse continuando nel vecchio sistema di rimandare le questioni come usavano i vecchi ministri.

Avverte l'on. Crispi che un tale sistema di governo sciupa i ministri.

CRISPI assicura che procurerà di non lasciarsi sciupare. Piuttosto si sciuperanno gli altri. (*Ilarità*).

FAZIO svolge una proposta di legge sua e di MAIOCCHI relativa *alla deliberazione della Commissione di scrutinio degli ufficiali dei Corpi volontari*; CONTI quella sua e di altri per *l'aggregazione dei Comuni di Carenago e S. Martino al secondo mandamento di Lodi.*

Ambidue prendonsi in considerazione, non opponendosi, salvo riserve, Bertolè e Crispi.

FAZIO svolge un'interrogazione *sugl'intendimenti del Governo intorno alla riforma amministrativa.*

CRISPI risponde nessuna nuova idea essere sorta nel Gabinetto: se sorgerà sarà discussa nel Consiglio di ministri.

FASSIO non è soddisfatto e dichiara, a nome degli amici, che riservasi l'iniziativa.

ROUX presenta e svolge la sua interrogazione *sul ritiro del progetto della riforma postale* ordinato dal nuovo ministro dei lavori pubblici. Comprende benissimo come attualmente non si possa sperare che il Governo riduca le tasse postali, mentre le finanze domandano anzi aumenti di imposte. Tuttavia prega l'on. ministro di sollecitare almeno i provvedimenti che riguardano il coordinamento dei servizi.

SARACCO promette che aderirà all'istanza accennata dall'on. Roux.

Levasi la seduta alle ore 3,45.

L'incidente franco-tedesco.

PARIGI, 22, *ore* 4,10 *pom.* (Nostro part.). — L'emozione prodotta dall'arresto dello Schnaebele a Pagny va aumentando.

Sembra accertato che l'arresto ebbe luogo sul territorio francese. Fu quindi una vera e propria violazione di territorio.

I giornali parigini invitano il Governo ad agire vigorosamente.

Il Gabinetto attende sempre il risultato dell'inchiesta iniziata su questo grave fatto.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — Il guardasigilli, dopo aver conferito con Goblet e Flourens, prescrisse al procuratore generale ed al procuratore della Repubblica a Nancy di recarsi a Pagny-sur-Moselle e di fare un rapporto circostanziato riguardo all'arresto di Schnaebele. Il prefetto del dipartimento della Meurthe-et-Moselle è giunto iersera a Parigi e conferì con Goblet. La *Paix* dice che il Governo domandò schiarimenti a Berlino.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — I giornali si astengono dal commentare l'incidente fino all'arrivo dei rapporti ufficiali. La maggior parte rifiutano di credere, malgrado soggiungano che le apparenze sono contrarie, ad un agguato premeditato e stimano che debba esservi un malinteso o un eccesso di zelo da parte degli agenti tedeschi appostati alla frontiera. Consigliano la calma, attendendo gli schiarimenti che non possono tardare ad essere dati.

PARIGI, 22, *ore* 10,20 *pom.* (Nostro part.). — Telegrammi ufficiosi giunti dalla Germania circa l'arresto di Schnaebele a Pagny, sulla Mosella, dicono che tale arresto venne motivato da atti di alto tradimento commessi nell'Alsazia-Lorena.

Una certa inquietudine regna nei Circoli ufficiali per questo affare.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Havas* dice: Il rapporto del procuratore generale di Nancy è giunto al Ministero della giustizia. Goblet, Flourens e Sarrien conferirono stamane. L'arresto di Schnaebele sarebbe avvenuto sul territorio francese. Tuttavia l'incartamento contenente i documenti d'inchiesta, specialmente le deposizioni dei testimoni, giungerà solamente domani. Un dispaccio da Pagny-sur-Moselle, in data d'oggi, dice che molte persone vennero espulse da Metz nelle ultime 48 ore. I treni giunti stamane trasportarono a Pagny parecchi espulsi.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — I giornali della sera parlano vivamente dell'affare di Schnaebele, specialmente dietro le affermazioni dell'arresto sul territorio francese. Secondo un dispaccio del *Temps*, a Strasburgo l'autorità tedesca sospettava che Schnaebele mantenesse sul territorio tedesco delle relazioni sospette per informare il Governo francese sulle misure militari prese nei dintorni di Metz.

Berlino, 22 (Ag. Stef.). — Le *Politische Nachrichten*, parlando dell'affare Schnaebele, dicono trattarsi evidentemente dell'arresto di una persona sospetta di spionaggio. L'istruttoria dimostrerà che le Autorità tedesche fecero il loro dovere. Le voci sparse circa le espulsioni da Metz sono infondate.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Havas* ha da Nancy: L'inchiesta del procuratore di Metz, con testimoni tedeschi, conclude che l'aggressione ebbe luogo sul territorio tedesco, ma risulta dalla verifica fatta sul terreno dalle Autorità francesi e dalle deposizioni di altri testimoni che l'aggressione ebbe luogo realmente sul territorio francese.

Schnaebele, nell'interrogatorio a Metz, protestò energicamente contro la violazione del territorio, affermando che ignora il motivo dell'arresto. L'incaricato d'affari tedesco informò oggi Flourens che il Governo tedesco, non ancora fissatosi circa le modalità dell'arresto, riservasi di esaminare la questione d'accordo col Governo francese, ma che l'arresto fu effettuato per mandato giudiziario.

BORSINO. — Torino, 22 aprile 1887. — S'accentua fortemente la mala impressione prodotta dal noto incidente franco-tedesco.

Il risultato dell'inchiesta, che doveva oggi giungere a Parigi, forse non fu soddisfacente.

Fors'anche si teme che i giornali dell'una o dell'altra nazione tolgano pretesto a polemiche sempre più dannose del fatto stesso.

Comunque sia, l'apertura, tutt'altro che brillante a 98 25, 100 75, 102 5₁8, 2027, 1380, 61 3₁4, 386, 776, ci riportava ai prezzi della chiusura di ieri, togliendoci ogni illusione sulla tendenza, e la chiusura di oggi a

97 15, 102 5₁8, 79 40, 83 90, 1111 55, 303, 765, 2002, dopo aver fatto per l'Italiano 98 20, ci porta un raggio di luce troppo scialbo per infonderci speranza di seria ripresa.

Qui sbalestrati dai frequenti dispacci portanti i prezzi più disparati corsero all'impazzata, tutti venditori dapprima, poi daccapo ad acquistar tutto senza ragione di troppo illuderci nè in un senso nè nell'altro.

Rendita 97 95 chiudendo 98 60.
Mobiliare 1904, 1912.
Torino 850, 851.
Tiberina 582, 586.
Mediterraneo 600, 601.
Fondiario 415, 417.
Subalpina 240, 241.
Sovvenzione Milano 309, 312.

Chiusura della Borsa di Parigi	21	22
Fondi stato. Italiani 5 0₁0	98 25	97 15
— Consol. inglesi	103 11₁16	103 5₁4
— Francesi 3 0₁0	80 90	79 40
— Id. 3 0₁0 ammort.	81 40	83 80
— Id. 4 1₁2 0₁0 1883	109 75	108 55
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0₁0	307 —	303 —
Id. Meridionali Azioni	775 —	765 —
Banca di Francia	— —	4000 —
Canale di Suez	2033 —	2002 —

BORSA UFFICIALE.

23 aprile.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 47 1₁2**

Cronaca della Borsa. — 23 aprile. — Purtroppo il noto incidente franco-tedesco e per le sue conseguenze e pei commenti che ne fa la Stampa va sempre più aggravandosi ed i dispacci odierni sono tutt'altro che rassicuranti. Da esso, ravvivate mille piccole scintille, pigliano ora proporzioni di grandi incendi e gli affronti veri od immaginari, leggeri o no, si moltiplicano ed ingrossano a dismisura.

In tale stato di cose è difficile prevedere a che si verrà, e la tensione di rapporti è tanta che da un momento all'altro ne potrebbe nascere qualche grosso guaio.

I pochi centesimi di ripresa al Boulevard più non valgono oggi ad infonderci grande speranza. Non sono che la naturale reazione della *deroute* di ieri. E non abbiamo lontano l'esempio del gennaio scorso, quando con altalene consimili e per sola guerra d'inchiostro, scendemmo di dieci punti.

Tutt'al più sarà buono approfittare di ogni ripresa per scaricarsi di qualunque peso per quanto leggiero.

Potremo così superare felicemente questa crisi, se essa viene, come tutto fa presagire, ed uscirne incolumi e più forti per nuovi cimenti.

Quod est in votis.

Ore 12. — Borsa agitatissima. Quasi impossibile segnare i prezzi.

In Rendita sfioratesi 98 35, fattosi 98 50 chiuso 98 40.

Rendita fine corr. 98 45 98 55
Rendita fine pross. 98 92 98 77.
Rendita contanti 98 37 1₁2 98 42 1₁2.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2100 —, nom. —		Mobiliare	898 —	900 —
B. Torino 842 —, 848 —		Fond. Ital.	412 —	418 —
Tiber. vec. 83 —, 585 —		Subal.-Mil. 240	—	240 50
Id. nuovo 540 —, 548 —		Cequilino	278 —	274 —
Meridion. 770 — 775 —		Veneta	324 —	325 —

Cassa Sovvenzioni Costruttori Milano 311 312.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 22 aprile (sera)		21	22
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	53 90	54 10
» per maggio	»	54 10	54 60
» a 4 mesi da maggio	»	51 60	51 90
» per luglio-agosto	»	54 80	55 00
Zuccaro greggio 88° disp. (**)	»	28 90	28 50
» raffinato scelto disp.	»	99 50	99 —
» bianco 3 disp.	»	33 60	33 60
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 90	33 90

Liverpool, 22 aprile (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Cotoni americani deboli.
Cotoni indiani pesanti.
Importazione della giornata 1700.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 44,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 37,000.

Importazione della settimana	Balle	70,000
Deposito	»	998,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 10₁16
— — — Nuova Orleans	»	5 11₁16
Fair Ceara	»	5 10₁16
— Pernambuco	»	5 11₁16
— Bahia	»	— —
— Maceio	»	5 10₁16
— Maranham	»	5 10₁16
— Bruno Egiziano	»	6 14₁16
Good Broach	»	— —
Fair Vhollerah	»	3 10₁16
Good Vhollerah	»	4 9₁16
Fair Oomraw	»	3 10₁16
Good Oomraw	»	4 9₁16
Fair Bengala	»	3 13₁16

Havre, 22 aprile (sera).

Cotoni. — Vendute balle 400.
Mercato calmo. Prezzi in tendenza al ribasso.
Caffè. — Venduti sacchi 10,700.
Mercato attivo. Prezzi in tendenza all'aumento.
Manca la chiusura.

Manchester, 22 aprile (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 22 aprile (sera).

Frumento. — Importazione	Quintali	9900
» — Vendite	»	6700

Consorzio Nazionale.

Ecco la situazione di questo benefico Istituto al 31 marzo 1887:

Numerario lire 5156 84.

Consolidato 5 0[0 della complessiva rendita di lire 1,390,570, valore nominale di lire 27,931,400.

Cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 1000, valore nominale di lire 20,000.

Consolidato 3 0[0 della rendita di lire 375, valore nominale di lire 12,500.

Titoli diversi lire 1775.

Totale lire 27,970,830 84.

Cartuccera per l'Africa.

I nostri telegrammi ci hanno già informati che per disposizione del Ministero della guerra si stanno costruendo all'Opificio arredi di Torino cento cartuccere destinate per le truppe d'Africa.

Il soldato avrà una cartuccera di pelle a scompartimenti separati per ogni cartuccia, come quella ora in uso per i basci-bozouk da portarsi sul davanti, costruita come le ventriere usate dai cacciatori; una seconda cartuccera sarà foggiata come un piccolo zainetto da portarsi sulle spalle, assicurato con due cinghie.

Oltre ciò sarà posto contemporaneamente in esperimento per le stesse truppe d'Africa il porta-caricatori adottato per le armi a ripetizione, capace di 24 cartucce ripartite in sei caricatori, ovvero di sei pacchi di cartucce.

Il soldato in servizio farebbe uso e della cartuccera e dello zaino-cartuccera e del porta-caricatori.

Casse postali di risparmio.

Dall'Amministrazione delle Poste riceviamo il seguente riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1887:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,433,345
Libretti emessi nel mese di febbraio	» 27,150
	N. 1,460,505
Libretti estinti nel mese stesso	» 6,551
Rimanenza	N. 1,453,954
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 219,760,275 87
Depositi del mese di febbraio	» 11,229,204 31
	L. 230,989,480 18
Rimborsi del mese stesso	» 12,201,738 80
Rimanenza	L. 218,788,751 38

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA.

Seduta di venerdì 22 aprile.

Alle ore 3 1[4 la seduta è dichiarata aperta, e con essa la sessione primaverile, dal sindaco cav. Melchiorre Voli.

Sono presenti i consiglieri:

Compino, Fernati di Momo, Ceresole, Corsi di Bosnasco, Bobintendi, Ajello, Sineo, Arcozzi-Masino, Riccio, Rignon, Gioberti, Lessona, Pacchiotti, Capuna, Gamba, Lanza, Beltramo, Ferrone di S. Martino, Silvetti, Thaon di Revel, Mosca, Compans, Bollati, Favale, Tensi, Spantigati, Piana, Chiesa, Nigra, Rossi, Demonial, Ceppi, Martini, Chiaves, Brosa, Rey.

Di Sambuy, Villa, Bassi, Caranti e Dorio scusano la loro assenza dalla seduta.

Comunicazioni del sindaco.

Commemorazione. — Il sindaco cav. Voli commemora con sentite parole la perdita del consigliere teologo Pietro Baricco. Ne ricorda la lunga carriera come insegnante e come provetto amministratore.

Fu benemerito in special modo della pubblica istruzione e della beneficenza in tutte le sue esplicazioni.

Ne ricorda pure i meriti di scrittore, la liberalità del carattere, la bontà dell'indole.

Aumento della rappresentanza comunale. — Porge il lieto annunzio del decreto col quale la rappresentanza comunale di Torino è portata da 60 ad 80 consiglieri.

Ciò porta Torino al livello dei primi Municipii d'Italia, quali sono Napoli, Roma e Milano.

Dietro invito del sindaco il segretario dà lettura del predetto decreto.

Le grandi questioni amministrative, quali il trasporto di forza motrice, fognatura, ecc., saranno, come annunzia il sindaco, portate in discussione in una prossima riapertura della sessione primaverile.

Omaggi. — Il sindaco annuncia il prezioso dono di una pergamena artistica offerta dal Comitato esecutivo dell'Esposizione Nazionale 1884, e porge a nome del Consiglio i dovuti ringraziamenti.

Risanamento. — Espone che per quasi tutte le opere di risanamento sono in corso trattative, così per la via del Seminario, come per l'ultimo tratto di via Venti Settembre, e per lo sbocco della diagonale in piazza Castello.

Una difficoltà si riscontra nell'espropriazione dell'isolato del Gallo per la diagonale a piazza S. Giovanni, ma per essa si pensa di ricorrere all'espropriazione diretta.

Riordinamento ferroviario. — Per questo riordinamento, riguardante in special modo l'ubicazione delle stazioni e delle linee di circonvallazione affinchè non impediscano lo sviluppo edilizio, si è compilato un memoriale all'Amministrazione delle Ferrovie Mediterranee.

In esso il Municipio offre concorso di studi e dell'opera del suo Ufficio tecnico, salvo poi a prendere i necessari provvedimenti.

A questo memoriale rispondeva in modo promettente il direttore generale delle Ferrovie, comm. Massa, per quanto è consentito alla Società, che è soltanto concessionaria delle linee.

Perciò venne fatto uno studio di proposte da presentarsi al Governo.

Queste proposte riguardano l'impianto di una stazione al bivio delle linee di Alessandria e Modane a Porta Nuova per le manovre dei treni.

Così la stazione di Porta Nuova rimarrebbe interamente destinata ai bisogni locali.

Si sopprimerebbe la stazione di Porta Susa e se ne formerebbe un'altra all'altezza del viale Regina Margherita.

Le due stazioni sarebbero unite con galleria sotterranea fra la barriera di Orbassano e il viale Regina Margherita; così non sarebbe incoppata la fabbricazione da est ad ovest di Torino.

La questione è ora a questo stadio; si spera che tali progetti possano avere il loro sviluppo in breve.

Luce elettrica. — Questo servizio è in parte migliorato, ma non si può ancora dire definitivo.

La ditta Enrico ha fatto proposte per riforma del servizio d'illuminazione in via Roma, via Po e piazza Vittorio.

Anche la ditta Bellani sta provvedendo per i fari di piazza Castello e piazza Emanuel Filiberto.

Cura antirabbica. — L'Istituto antirabbico torinese ebbe in cura 74 individui dalla sua istituzione, e di essi uno solo morì. I risultati hanno dato sempre ottimo effetto, meno l'unica eccezione citata.

Il servizio tramviario. — Si fecero istanze per la protrazione d'orario e si ottenne solo che la nuova linea Vanchiglia-Porta Nuova facesse un'ora di più d'orario al giorno.

Per la linea di via Venti Settembre e Provvidenza, testè concessa, non si potè ottenere aumento di canone; la Società acconsentì invece che il prezzo della corsa da piazza Vittorio Emanuele fino all'Ospedale Mauriziano fosse di soli 10 centesimi e non più di 15, come si pagava ora.

ROSSI aggiunge una raccomandazione per il servizio delle stazioni ferroviarie in Torino, cioè che si sollecitino i provvedimenti in proposito.

Vorrebbe fossero sollecitati anche i lavori di risanamento in certe parti.

FAVALE trova cattivo sistema impegnare discussioni sulle comunicazioni del sindaco dal momento che gli argomenti relativi non sono all'ordine del giorno.

Non vorrebbe che si prendessero alla leggera impegni in materia d'assetto ferroviario prima che il Consiglio abbia discussa la questione.

Pur troppo il tonnellaggio alle stazioni non cresce in grande misura, e non sa spiegarsi gl'ingombri lamentati dal cons. Rossi.

Non vorrebbe poi che con nuove stazioni e nuovi binari di raccordamento Torino venisse tagliata fuori dal transito.

Così pure quanto al risanamento vorrebbe che si andasse per gradi, poichè il risanamento porta spese e disturbi gravi.

D'altra parte vi sono pure dieci anni di tempo per adempiere alle opere votate.

Dopo repliche di Rossi e Favale e spiegazioni del sindaco, l'argomento resta esaurito.

***

Liste elettorali amministrative — Approvazione. Le liste elettorali rivedute sono approvate. Gli elettori iscritti sono oltre a 18,000.

Liste elettorali commerciali — Approvazione. Sono approvate nella cifra di 1824 elettori.

Conto amministrativo per l'esercizio 1886 — Presentazione.

Il Consiglio dà atto della presentazione del conto.

PIANA ricorda che la Commissione dei revisori dei conti, dopo la morte del comm. Massa, manca di un membro. Invita il sindaco a provvedere.

SINDACO spiega che non essendo fisso il numero dei revisori, crede bastino per ora i tre revisori che rimangono.

PACCHIOTTI osserva che il Consiglio ha tutta la fiducia nei membri che restano.

***

Società Italiana del gas — Costruzioni lungo la via del Mercato in Borgo Dora.

La Giunta, considerando che coll'adesione alla domanda della Società Italiana per il gas si facilita la sistemazione definitiva della strada del Mercato e l'apertura della nuova via tra il corso Regina Margherita e la stessa strada del Mercato, ritenendo accettabili le proposte fatte, le manda rassegnare con voto favorevole al Consiglio comunale.

COMPANS chiede se tale domanda ha tratto col trasporto del gazometro.

RICCIO risponde di no, è una concessione fatta per ragione d'opportunità.

ROSSI vota la deliberazione della Giunta, però vorrebbe subordinata la concessione all'apertura della via fra il corso Regina Margherita e la via del Mercato.

Le conclusioni della Giunta sono quindi approvate con un lieve emendamento.

***

Legna da ardere per l'inverno 1887-88 — Provvista a trattativa privata.

È approvata.

***

Peracca eredi — Vendita di terreni lungo il corso Sclopis pel compimento del Parco del Valentino.

La Giunta.

Considerando che in seguito al nuovo tracciato del Parco del Valentino, determinato dall'acquisto dell'area e dell'edifizio destinati a sede dell'Esposizione Italiana di Belle Arti in Torino nel 1884, si fece evidente la necessità di non lasciar elevare altre fabbricazioni in detta località, che pregiudicherebbero l'estetica ed impedirebbero la vista di una parte del Parco;

Manda proporre al Consiglio comunale:

Di approvare, salvo gli ulteriori incombenti di legge, l'acquisto dai signori Peracca di una zona di terreno lungo il corso Sclopis;

Di autorizzare, in difetto di stanziamento in bilancio, il prelevamento del prezzo coi relativi interessi e spese di contratto, dai fondi materiali di cassa, con riserva di regolare iscrizione nel bilancio per l'anno 1888.

Le proposte della Giunta sono approvate senza discussione.

***

Strada di Reviglasco — Sistemazione — Maggiore spesa — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

Si approva.

***

Risanamento d'un tratto di via della Palma.

(Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 108).

COMPANS trova che non basta la larghezza fissata di 10 metri per la nuova strada.

Oltre a ciò chiede a qual punto sia la vertenza col conte Perrone e cogli altri proprietari dell'isolato San Gregorio.

Crede che fosse meglio aprire una nuova gara per queste opere anzichè affidarle ad una Ditta che ha già tante imprese.

Con questo progetto si annienta quell'altro secondo il quale si sarebbe elevato in quel punto un vasto edifizio per la Borsa.

SINEO loda la Giunta per aver colta l'occasione di risanare la via della Palma, risanamento così vivamente desiderato dalla cittadinanza.

Non vuole che si lesini sull'aria e sulla luce per la nuova strada e che essa non venga limitata ad una larghezza di 10 metri.

SINDACO risponde a Compans che le vertenze coi proprietari dell'isolato San Gregorio sono in tali condizioni che il Consiglio può votare sicuro la proposta fatta senza tema di incontrare responsabilità.

BOLLATI, assessore pei lavori pubblici, assicura che la larghezza di 10 metri non è stata accettata in nessun modo; anzi, dovendosi i portici della nuova via portare in linea colla galleria Umberto, essa potrà giungere fino ai 16 metri di larghezza; ad ogni modo non sarà mai minore di 12 metri.

PACCHIOTTI chiede se questa riforma di via della Palma esclude assolutamente la costruzione di un edifizio della Borsa.

FAVALE espone che ordinando così la via della Palma, non resta più spazio per l'edificio della Borsa tra la via Roma e la via della Palma.

Vorrebbe poi, dacchè parla dell'edificio della Borsa, si facesse al progetto ad esso relativo un miglior accoglimento di quello fattogli finora. Qualora poi si pensasse di elevar la Borsa nell'isolato di via San Tommaso, vorrebbe si trattasse colla Curia per poter ottenere l'area di quella chiesa in concambio di altro terreno che si chiede al Municipio per la chiesa della Crocetta.

TENSI raccomanda anch'egli la nuova costruzione per la Borsa, divenuta oramai indispensabile nel centro della città.

RICCIO porge altre spiegazioni in aggiunta a quelle del collega Bollati.

COMPANS non ha troppa fiducia nella bontà del progetto, dappoichè non è chiaramente esposto, e teme che non possa avere il suffragio del pubblico.

Non sa poi che figura farebbe la via nuova per la quale sono progettate varie larghezze.

CEPPI approva il progetto, però vorrebbe si vedesse se si possono avere da altre imprese più vantaggiose condizioni.

RICCIO ripete che qualora i consiglieri non siano ancora bene edotti all'argomento si può rinviare la discussione ad altra seduta perchè abbiano tempo a studiare sui documenti e sul luogo il progetto di ricostruzione di via della Palma.

VOLI risponde a Favale che non vi era nella Giunta prevenzione alcuna contro il progetto per la Borsa, solo le trattative non furono continuate per opera della Borsa stessa.

COMPANS fa sua la proposta del Riccio per la sospensione della discussione fino a lunedì prossimo.

La proposta non è approvata.

Si approvano poi le conclusioni della Giunta.

La seduta è quindi tolta alle ore 6.5 pom.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — Un furto di 30,000 lire. — Il signor Incarnato, giunto un mese fa dalla provincia, prese alloggio con la sua signora al Largo Carolina a Chiaia, n. 42, ove al terzo piano si fittano camere ammobigliate.

Mercoledì l'Incarnato, secondo il suo solito, uscì con la moglie. Nel rientrare in casa, alle 4, trovò scassinata la porta della sua camera e non trovò più i suoi valori che ascendono, fra brillanti e moneta contante, a circa 30,000 lire.

Un cuoco ed un pittore che bazzicavano pel palazzo sono stati arrestati.

Anche il portinaio ed un cambiavalute sono stati trattenuti in Questura.

VENEZIA. — Riduzioni a favore degli artisti. — Il Comitato per l'Esposizione nazionale artistica che si aprirà a Venezia nel mese di maggio, in seguito agli accordi presi coll'Ispettorato generale delle ferrovie e colle rispettive Direzioni delle reti Adriatica e Mediterranea, nonchè con quella della Navigazione Generale Italiana, ottenne il ribasso del 50 0[0 sulle tariffe ordinarie, tanto pel trasporto dei lavori da inviarsi alla Mostra umoristica, quanto pel viaggio di andata e ritorno degli artisti espositori e giurati.

VERONA. — Il monumento a G. Garibaldi. — La mattina di giovedì, 21, la statua equestre di Giuseppe Garibaldi venne scaricata dal vagone e trasportata alla piazza Indipendenza.

Nel viaggio non ebbe a soffrire la benchè menoma avaria.

Accompagnava la statua un operaio della fonderia Barzaghi. Il signor Barzaghi stesso giunse dopo col treno di Milano.

Il monumento è diviso in tre pezzi: il corpo del cavallo senza testa, la testa e la persona.

La testa la si dovette dividere dal corpo per ragioni ferroviarie, giacchè il cavallo, se tenuto nella sua interezza, non sarebbe passato sotto le gallerie.

Appena giunta la statua nello steccato della piazza Indipendenza, si diè subito mano all'innalzamento.

Il monumento sarà cinto di graticci, con una piccola armatura che dovrà servire allo scultore caso mai vi fosse qualche piccolo ritocco da fare.

Tolto lo steccato, si preparerà lo sterrato della piazza.

Autore del monumento è il veronese Bordini, un giovane egregio che scolpì i fregi che ornano il monumento di Santa Lucia e che ha testè compiuta un'altra statua (questa in marmo) di Garibaldi destinata a Mantova.

— **Corse di velocipedi.** — Il giorno otto maggio p. v., inaugurandosi a Verona un monumento a Garibaldi, il *Veloce-Club* di quella città decise di concorrere alle feste cittadine che avranno luogo in tale occasione col bandire una gara velocipedistica nazionale.

Ai vincitori saranno devoluti ricchi premi in oggetti ed in medaglie.

L'Amministrazione ferroviaria accorderà un ribasso sul biglietto di viaggio a coloro che si recheranno a Verona per le suddette feste.

MESSINA. — Arrivo del questore. — Lunedì, col vaporino di Reggio Calabria, giunse a Messina inaspettato il nuovo questore cav. Galimberti, che era tanto stimato a Torino.

FINALMARINA. — (Nostre lett., 20 aprile). — **Dopo il terremoto.** — Sono partiti stamane i professori Taramelli e Mercalli, il primo per Pavia, il secondo per Torino, dopo aver compito il loro viaggio a scopo scientifico nei paesi della riviera danneggiati dal terremoto.

Qui la popolazione è quasi tutta rientrata nelle case. A Finalborgo, invece, parte dimora ancora nelle baracche, essendo colà le case più danneggiate che a Finalmarina.

Tanto a Finalborgo che a Finalmarina si lavora alacremente a riparare i guasti delle case. La popolazione è tranquilla.

SAN LAZZARO REALE. — Ci scrivono: Da vari anni una squallida miseria regna in questo Comune, essendochè l'unico prodotto delle olive andò ripetutamente fallito.

La miseria giunse al colmo l'anno 1887, quando il terremoto del 23 febbraio rese quasi tutte le nostre case inabitabili, costringendoci a ricoverarci in baracche. Danneggiando poi le città che a noi col commercio davano il sostentamento (Oneglia e Diano Marina), una gran parte di questi abitanti rimasero privi di viveri e di mezzi per procurarne. San Lazzaro è quindi costretta a raccomandarsi alla pubblica carità.

CUNEO. — (Nostre lettere, 21 aprile). — (Bimaltino). — **Vita cittadina.** — I due palmi di neve venuta giù gli scorsi giorni si sono squagliati come d'incanto al bacio di uno splendido sole primaverile, di cui si sentiva proprio bisogno. Intanto nella vita cittadina si nota quel po' di risveglio tutto proprio della stagione.

Al Municipio la pentola bolle; nella sessione primaverile, inaugurata l'altra sera, il Consiglio sarà chiamato a deliberare sopra un cumulo tale di progetti da affaticare qualsiasi Amministrazione, per quanto laboriosa ed attiva: fognatura, terrazzi, edifizi per le scuole, apertura di nuove vie, costruzione di nuove caserme, di teatri, ecc., ecc.

Intanto nella prima seduta si è votata la spesa di una cinquantina di mila lire o poco meno in acquisto di aree per la fabbricazione, parte delle quali sarà occupata da una nuova caserma militare, in dipendenza della domanda fatta dal Governo, che intende di destinarla ad un battaglione di fanteria.

Così poco a poco, mercè lo sviluppo notevole della fabbricazione, la città sarà dotata di belle e salubri abitazioni e di un bel corso, che sarebbe più bello ancora qualora si abbandonasse l'idea peregrina di sbarrarlo con cavalcavia che sono la negazione del buon gusto e della comodità.

Mentre si compra terreno per nuove costruzioni, il Municipio non sta inoperoso riguardo alla questione dei teatri.

Il progetto di un nuovo teatro conforme alle esigenze della città, che sarebbe la soluzione più ragionevole qualora il Comune si trovasse in floride condizioni finanziarie, durerà invece fatica ad arrivare in porto, sia perchè poco lo consente il bilancio, sia perchè non tutti sono concordi circa la necessità di un nuovo teatro dal momento che si può riordinarne uno dei due che si hanno, sia circa la convenienza della ideata ubicazione.

La parola definitiva la dirà il Consiglio in una prossima adunanza.

— « **Arte ed amore.** » — Non è l'epigrafe di un episodio cittadino che si compendia in queste parole, ma il titolo di un romanzetto che il nostro *Veglio della montagna*, al secolo avvocato, quanto cavaliere, Nicolò Vinela, ha dato testè alla luce, facendone dono agli abbonati della *Sentinella*, la cui direzione da tanti lustri gli ha procacciato di questi giorni la nomina, a lui graditissima, di socio onorario del Comitato della Stampa Italiana di Marsiglia.

Arte ed amore è un lavoro pieno di passione, e la corda del sentimento vibra potente come nel cuore di questo vecchio, sempre giovane, malgrado le ingiurie del tempo.

BIELLA. — (Nostre lett., 29 aprile). — (I.m.so). — **Ancora i fasti penali.** — I fasti penali danno ancora materia di cronaca.

A Occhieppo Inferiore fu gravemente ferito un povero vecchio, disceso a chiudere la porta di casa, per opera di giovani che volevano, credesi, colpire il figlio per ragione di gelosia.

Si fece qualche arresto.

— Oggi il Tribunale pronunziò in contumacia sentenza che condanna D. Maurizio Schiapparelli, di anni 40, di Occhieppo, latitante. Il quale, come parroco di Vagliumina di Graglia, commise nel 1882 e 1883 atti di corruzione verso ragazzi minori d'anni 14, a due anni di carcere. Questi reati commetteva dopo essersi fatto servire da quei ragazzi la Messa.

— **Fallimento.** — La piazza, per usare il gergo commerciale, è conturbata dal fallimento del signor Carlo Muggio con un passivo che presumesi superiore alle 180,000 lire, trascinandosi anche per alcuni fabbricanti compromessi. Il signor Muggio è un giovane di 28 anni, che dovrebbe ora colla classe del 1864 ritornare per poco sotto le armi; aveva un patrimonio proprio ereditario di forse L. 70,000, ed aveva intrapreso il commercio di commissioni e depositi di panni, lane e simili.

Godeva molta stima fra i fabbricanti e credevasi che le sue rendite gli permettessero la vita un po' spendereccia che faceva.

È fuggito e ciò fa stupire ed aumenta il panico e il danno.

Siffatte circostanze fanno parlare di questo fallimento, come se fosse di rilievo ancor maggiore.

CAPRIATA D'ORBA. — Un centenario. — È morto a Capriata il cav. Pasquale Traversa nella invidiabile età d'anni cento. Fu guardia d'onore di Napoleone I, quindi di Vittorio Emanuele I col grado di sottotenente. Venne poscia nominato capitano delle Regie caccie per i mandamenti di Novi e di Capriata.

Resse per altri cinque lustri il sindacato del suo Comune, e per i segnalati servigi prestati al paese e alla patria venne insignito della Croce Mauriziana.

IVREA. — (Nostre lett., 21 aprile). — **L'entrata del vescovo.** — Domenica prossima farà il suo ingresso in diocesi mons. Agostino Richelmy, vescovo d'Ivrea. Egli partirà da Torino in treno speciale accompagnato da una cinquantina di personaggi del clero e del laicato. Il treno si comporrà di un vagone-*salon* e di tre vetture di prima classe.

VIU'. — (Nostre lett., 19 aprile). — (Vamras) — **Ancora i torbidi al Consiglio comunale.** — Plaudendo e confermando in ogni parte i fatti narrati nella corrispondenza da Viù riguardo alle turbolenze avvenute nella seduta di quel Consiglio comunale dell'11 stesso mese, è mio mestieri aggiungere che domenica scorsa 17 corrente, non ostante le mal celate ire, il sindaco dottor Durando, tanto nell'entrare che nell'uscire da quella seduta, venne fatto segno alle più cordiali dimostrazioni di stima e di affetto da parte del pubblico, il quale, appunto per questo, erasi in gran numero stipato nella piazza e su per le scale ed anditi della casa comunale onde acclamarlo in un coll'ottimo avv. Rastelli, i quali oramai sono i soli liberali del Consiglio.

Ma se ciò prova la illimitata fiducia che quelle 300 e più persone dimostrarono di avere per quei due benemeriti e coraggiosi personaggi, non è men vero d'altra parte che quello stesso fatto sia per sè un atto di severo biasimo verso la maggioranza del Consiglio: avvegnacchè tale logica induzione venne abbondantemente suffragata dalle incessanti grida fattesi sentire anche dal pubblico di: *Abbasso il Municipio! Evviva il sindaco! Viva la legge e la giustizia!*

Sarà dunque oramai inutile il ripetere e ricordare quanto e quale sia l'urgenza che un tale Consiglio venga sciolto, perchè quanto più si indugierà a farlo, sempre maggiore sarà la responsabilità che si assumerà il Governo, il quale, non ignorando i fatti successi, non avrebbe saputo o voluto prevenire in tempo guai maggiori, che potrebbero forse compromettere l'ordine pubblico in avvenire.

SALUZZO. — Lotteria di beneficenza. — Approssimandosi l'epoca in cui la *Società saluzzese di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo* sarà tenuta, come prescrive il suo statuto, ad accordare pensioni ai suoi soci vecchi od inabili al lavoro, ed occorrendo, per raggiungere degnamente tale scopo, un coerente patrimonio sociale, la Direzione della suddetta Società decise di iniziare una lotteria d'oggetti. Pertanto essa invoca l'appoggio della pubblica beneficenza, allo scopo di procurarsi una maggiore quantità d'oggetti, e rendere più proficua la lotteria istessa, attenuandone le spese.

Giova sperare che abbiano ad essere molti i pietosi che concorreranno con qualche dono a questa benefica impresa, il cui scopo si è di venire in soccorso a vecchi militari, i quali, dopo aver adempito al loro dovere verso la patria come soldati e cittadini, non benevisi alla capricciosa fortuna, impotenti per infermità o decrepitezza, gemono soccombenti nella dura lotta per le necessità della vita.

PAESANA. — (Nostre lett., 20 aprile). — **Caccia alla lince.** — Lunedì mattina, mentre alcuni di Paesana si recavano per fieno ad Ostana, videro sulla neve della strada che tende a Crissolo delle pedate che non appartenevano a bestiami di questa località. Verificatele, le conobbero appartenere ad una lince o lupo cerviero.

Uno di essi stette sul luogo e quattro andarono a provvedersi di fucili, quindi, ritornati, si diedero a seguitare le pedate.

Ad un certo punto videro che cessavano, quindi si misero a cercare attorno a quei dirupi.

Sembra che la bestia siasi accorta della ricerca stando appiattata sotto qualche balma, e sfuggì loro.

I cacciatori improvvisati fecero un lungo giro ed andarono ad appostarsi in un vallone ove l'animale non poteva più loro sfuggire.

Appena appostati, videro una grossa lince che andava sulle loro peste e s'avvicinava al luogo dove essi erano in agguato, forse attratta dalla fame.

Alla distanza di dieci metri le spararono due colpi che la freddarono.

Fu conosciuta per una lince femmina, già vecchia, lunga m. 1 35.

Questa è la terza lince che in pochi anni si è presa in quelle parti, e sembra che ve ne siano altre, perchè all'estate numerose sono le pecore che spariscono e che si credono divorate da queste bestie voraci.

AVIGLIANA. — (Nostre lettere, 21 aprile). — **Ancora la questione dell'esattoria.** — All'anonimo scrittore dell'articolo inserto nel n. 103 di questa *Gazzetta* sull'esattoria d'Avigliana si fa osservare: Che l'esattoria non fu posta in appalto, ma bensì collocata sopra terna, e che se il medesimo si fosse seriamente occupato delle disposizioni che regolano tali nomine e specialmente della circolare ministeriale 27 febbraio 1887, n. 9883-1220, si sarebbe persuaso che questo, come tutti i Consorzi del Regno, nella nomina per terna, non aveva obbligo nessuno di preferire fra i concorrenti, dei quali era composta la terna, colui che fece l'offerta d'aggio più basso, ma poteva preferire anche chi l'offrì più alto, perchè non s'andasse oltre il 3 0[0.

Che i sindaci rappresentanti del Consorzio nella scelta dovevano tenere in considerazione l'onestà, l'esperienza del candidato.

Io non conosco i criteri che hanno guidato gli altri Consorzi nella scelta del loro candidato, e che hanno fatto una scelta uniformemente alla nostra: il fatto sta che in questo non vi era a studiare sulla scelta.

Due candidati si presentarono, il scelto aveva già fatto buona prova per due quinquenni, e quello che venne scartato poteva accampare d'essere stato un buon fabbro-meccanico, ma giammai un buon contabile.

Ed in prova che si operò conformemente alla legge e che s'amministrò con rettitudine, s'ha il decreto dell'ill.mo signor prefetto della provincia in data 15 aprile corrente, n. 8284, che, sentita la Deputazione provinciale, approva l'operato del Consorzio, ed ha nominato esattore consorziale il sig. Rivero Angelo pel prossimo quinquennio 1888-92.

VINCHIO (Asti) — (Nostre lett., 13 aprile). — **Onorificenza al sindaco.** — Invitato, presi di buon grado parte alla dimostrazione spontanea colla quale la popolazione di Vinchio volle ieri festeggiare l'egregio sindaco Siriati Angelo, il quale veniva insignito dell'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia. L'intero Municipio recavasi in corpo a presentare le insegne al neo-cavaliere, accompagnato dal conciliatore, dal dottore e da buon numero di amici e di ammiratori. La banda musicale rallegrò con scelti pezzi il simpatico convegno, si lessero elaborati discorsi, poesie di circostanza e si distribuì a ciascuno un'elegante copia del sonetto stampato a cura del Municipio. Una salva di mortaretti ed il festoso sparo di razzi diede intonazione di allegria generale a quella schietta dimostrazione.

Nè si volle soltanto in lui onorare il cavaliere, degno, sotto ogni rapporto, di tale titolo, ma ancora il benevilo capo dell'amministrazione (testè confermato in carica), nonchè l'esemplare, paziente ed amorevole insegnante che per lunga serie di anni spezzò il duro pane dell'istruzione a questa popolazione.

Grato e commosso, il Siriati ringraziava tutti, offrendo loro generosi vini ed un inappuntabile servizio di dolci.

Oltre alla ripugnanza che provava a parlare di quell'uomo alla madre, Lucia aveva anche inteso sul conto di lui strani commenti. L'arrivo del signor Alessandro a Bruxelles coincideva con quello d'un'artista, della quale si faceva una grande richiesta. Una cantante meravigliosa... « astro » a Pietroburgo, a Varsavia, a Berlino, a Vienna, a Londra, che veniva a dare qualche rappresentazione a Bruxelles al teatro delle Gallerie di Saint-Hubert. Ella e il signor Alessandro erano alloggiati allo stesso albergo. Lucia li aveva visti insieme, in una elegante carrozza, alla passeggiata. Il giornale l'*Etoile Belge* aveva segnalato la loro presenza al bosco della Cambre, al giardino zoologico e, la sera, in un palco del teatro della Monnaie.

Inutile dare tutti quei particolari per lettera alla madre.

Lucietta si sforzava di staccarsi dal passato. La distanza l'aiutava ed ella si concentrava nel presente che la compensava delle tristezze che avevano afflitto la sua giovinezza e, volontariamente, guardava l'avvenire.

Senza dubbio ella e suo marito sarebbero ritornati a Parigi; ma, senza ostentazione, senza apparente rottura, ella intendeva confinarsi nella sua nuova posizione. Non voleva certamente mancare ai doveri figliali; tuttavia, compiendoli, si proponeva tenersi nel circolo ristretto delle cose che costituivano la sua vita intima e modesta: il suo nido. Quello doveva bastarle; Lucietta era sicura che le sarebbe bastato, tanto più che immaginava di farlo seducente, affinchè il marito si compiacesse di abitarlo con lei.

Il marito! Suo marito! A tutta prima ella si era imposto di non analizzarlo. Perchè avrebbe dovuto giudicarlo? La ragione, la probità, i suoi istinti onesti, la sua ferma volontà di essere una donna virtuosa e rispettata, tutto la spingeva ad amarlo ad occhi chiusi, a farsi sua, ad infeudarsi a lui. Che fra la realtà e l'ideale che, da fanciulla, si era formata dello sposo, ci fosse distanza, era possibile; ma ella non voleva fermarsi a pensarci. Ciò non avrebbe servito a nulla; disillusa non lo era punto, e il buon senso, del resto, le diceva che, anche lo fosse, il meglio era di accontentarsi della propria sorte. Ma la sua sorte non le dispiaceva, dopo tutto. Poteva darsi che Alfredo non fosse un Adone, nè un cavaliere perfetto; forse continuava ad essere davvero un po' timido e ordinario; la poesia non era certo il suo carattere distintivo, ma le sue qualità, per essere più positive, non erano meno serie, capitali e solide. Se nell'espressione dei suoi sentimenti mancava il lirismo, non mancavano però la delicatezza e la sincerità. Li traduceva sobriamente, senza frasi, senza grandi parole, e, qualchevolta, Lucietta lo sorprendeva a contemplarla in silenzio, di sfuggita, come se avesse dubitato di averne il diritto formale ed esclusivo, e con uno sguardo commosso che diceva assai più delle parole.

Oh! non c'era da ingannarsi. Alfredo adorava la moglie; l'adorava nell'esatto significato della parola. Pareva vedere in lei un essere superiore, meritevole di omaggio costante e discreto. Che cosa siamo noi, portanto! Per quanto commossa da quella specie di culto, la giovane donna avrebbe preferito che suo marito si fosse prosternato meno. Le pareva che egli si rimpicciolisse, che rovesciasse le parti.

Invece di rimanere costantemente come in ginocchio davanti a lei, Lucia avrebbe voluto averlo a fianco, grande e superbo; avrebbe voluto potersi appoggiare su lui, sentirsi dominata e protetta dal suo amore e dalla sua forza.

Pur troppo quell'atteggiamento virile non era nella natura del giovane marito. Peccato! Ma era facile, insomma, sopportare quella piccola contrarietà. Egli era tanto buono!

Un giorno, andando a colazione a mezzogiorno, Alfredo disse alla moglie che « il padrone » voleva averli a pranzo seco, la sera, al *Café Riche*. Dicendosi occupatissimo a Bruxelles, il signor Alessandro non aveva ancora potuto vedere la signora Bardi. Partiva l'indomani per Parigi e voleva avere l'occasione di prendere le sue commissioni.

— Mi sono riservato di dire più tardi se potevi accettare, — aggiunse il giovane, — adducendo per iscusa che da qualche giorno non ti senti troppo bene. In quanto a me io non posso dir di no al direttore; ma se ti dispiace di accompagnarmi...

— Niente affatto, amico mio, — rispose Lucietta. — Con te andrei dovunque senza l'ombra di contrarietà. Sappilo, per tua buona regola, e per qualsiasi circostanza. E sappi anche che, se pure mi dispiacesse, farei egualmente il voler tuo. È il mio piccolo dovere; un dovere facile, assicurati.

Ella si sforzava d'innalzarlo ai propri occhi, di farlo più « uomo. » Cercava di ricordargli che, di moto proprio, aveva tenuto a fargli spingere l'anello nuziale fino in fondo al dito che gli aveva posto in segno di volontaria sottomissione.

— Finirà, — ella pensava, — per deporre l'abito da innamorato e si farà capo, padrone di casa!

Quell'aspirazione segreta parrà senza dubbio inverosimile a qualche lettore e a molte lettrici. Di rado le giovani signore la pensano a quel modo: ciò che desiderano di più è di dominare in casa, ed è al punto che se taluna fra esse non si curano tanto di far le padrone assolute, le amiche le giudicano strane, senza carattere, indolenti. Difficilmente pensano che lo facciano per proposito, per sistema o per ragione.

Ma nel nostro caso vi è anche un'osservazione a fare. I figli sono la riproduzione esagerata del carattere dei genitori o il contrasto più spiccato. Se un proverbio dice: « Tal padre, tal figlio, » un altro proverbio replica: « A padre avaro, figlio prodigo. » E tutti e due hanno ragione, secondo i casi.

Ora, Lucietta aveva sofferto, perfin nel pudore, nella casa paterna, dove l'autorità del marito era duramente calpestata. Con dolore ne aveva visto le vergognose conseguenze e le era rimasto nell'animo un segreto orrore per quelle famiglie nelle quali la moglie prepotente, se non porta sempre il disonore, semina certamente la discordia dalla quale nascono odii e rancori.

Per nulla al mondo ella non avrebbe voluto che così accadesse in casa sua. Tanto peggio se il marito mancava di superiorità; tanto peggio se non rivendicava il diritto esclusivo di direzione!

Per quanto piccino egli fosse rimasto, Lucietta si sarebbe fatta più piccina ancora, e, a qualunque costo, si sarebbe subordinata a lui, onorandolo egualmente, obbidendogli sempre! In mancanza di meglio, ella voleva avere quella virtù. Almeno, in nessun momento, ella non avrebbe dovuto chinar la fronte sotto lo sguardo di quell'uomo, rispettato malgrado tutto, fosse pure malgrado suo!

— Sai, — le disse ancora Alfredo, — pranzeremo con d'Elstange che passa qui otto giorni prima di partire per l'Austria per ammogliarsi.

— Ah! piglia moglie? — domandò Lucia.

— Presto, a quanto pare.

— E chi sposa?

— La figlia di un industriale olandese ricchissimo.

— Bella?

— Non l'ha ancora vista che in fotografia. Ma non si fa illusioni; dice che non si fida dei ritocchi.

— Perchè, allora?...

— Te l'ho già detto; perchè il padre, ricchissimo, dà una dote superba.

— Non ha il signor D'Elstange abbastanza da vivere?

— Ha appena il necessario. Ma suo zio vuole che gli succeda un giorno nella direzione generale dell'Agenzia marittima; perciò Raoul deve essere possessore di una gran parte di azioni della Società. Da ciò proviene la combinazione del matrimonio.

— Vera combinazione! — disse Lucia. — E non vale davvero la pena che quella signorina olandese sia tanto ricca per maritarsi a quel modo. Avrei creduto che la fortuna desse il diritto di scegliere.

— Vedi! — replicò Alfredo. — Questa, dopo tutto, non avrà a maledire la necessità della sua condizione. D'Elstange è bello, brillante, di spirito e farà onore alla sposa.

Senza essere interrotto dalla moglie, Alfredo continuò ad enumerare i pregi e le qualità di Raoul d'Elstange.

Fatto strano! Lucia, che aveva un tempo quasi accettata la corte del nipote d'Alessandro, trovava che suo marito esagerava esaltandone i meriti. Dove aveva ella avuto la testa per fantasticare un avvenire nel quale le loro due esistenze fossero unite? Ed Alfredo non rispondeva all'ideale cognato, Raoul, come lo vedeva ora, no era assai più distante. E pensando all'olandese che doveva divenire sua moglie, Lucia la compiangeva segretamente.

Fu senza imbarazzo o senza commozione che la « signora Alfredo, » come cominciavano a chiamarla per non confonderla colla signora Bardi, sua suocera, si recò all'invito del signor Alessandro. Ella si sentiva affrancata da lui. Ciò che poteva esservi fra il direttore di suo marito e la propria madre, non la riguardava più. Lasciando la casa paterna, ella aveva scosso la polvere dai suoi piedi, s'era fatta una creatura nuova, senza legami col passato, libera di sè, colla coscienza calma, come rinnovata e che poteva camminare con passo sicuro verso un obbiettivo particolare.

Vedendo il direttore dell'Agenzia, Lucietta rimase colpita dall'alterazione della sua fisionomia. Pareva improvvisamente invecchiato. Aveva il viso di un colorito terreo; rughe profonde gli solcavano la fronte; gli occhi erano incavati e lo sguardo aveva lampeggiamenti strani e singolari. A certe parole porgeva l'orecchio, guardava fiso come se avesse supposto un significato nascosto, oppure diveniva distratto, come preoccupato da un'idea fissa.

Proprietà letteraria. (Continua)

ARTI E SCIENZE

Sabato, 23 aprile.

La questione dei teatri a Vienna.

Ci scrive da Vienna il nostro *Bix*:

« Forse voi non sapete che a Vienna non esistono, propriamente, che due teatri che meritino davvero questo nome: quello cosidetto della Burg (per il dramma e la commedia) e quello dell'Opera Imperiale. Gli altri, An der Wien e Carl, sono in ipoteca, il primo esclusivamente delle operette (di cui si comincia anche qui ad aver piene le tasche) ed il secondo delle operette, dei *vaudevilles* e delle farse e *pochades (Possen e Schwänke)*. Quanto al teatro della Josefstadt, è una baracca in cui si tira innanzi per centinaia di sere con un pasticcio qualunque, purchè ci sia da ridere della grossa, come usano ridere i viennesi del popolino.

« Un tempo avevamo lo Stadttheater, che stava a quel della Burg come l'Odéon a Parigi sta alla Comédie, e il Ringtheater che s'intitolava anche Komische Oper, perchè stava all'Opera Imperiale come, a Parigi sempre, l'Opéra Comique alla Grand-Opéra. Ma morirono tutti e due di morte violenta in due incendi famosi, e non furono mai sostituiti. La loro mancanza è tanto più sentita in quanto, per esempio, una volta in estate il Carltheater o l'An der Wien si aprivano con una breve stagione di opera italiana: ed oggi di opera italiana non si parla più, e lo Jauner, che voleva risuscitare la vecchia costumanza, s'è visto tagliar le gambe appena ne disse una parola.

« Ora s'è formata una società la quale, in un terreno libero che appartiene al Comune, vorrebbe costruire un teatro nuovo, capace di 3000 persone, che vi potrebbero entrare a poco prezzo. Ci si coltiverebbero il dramma, la commedia e il genere popolare (*Volksstücke*). Fra i promotori si è raccolta la metà dei fondi necessari, presunti in 500,000 fiorini. Non è speculazione: coperte le spese, una parte del civanzo andrebbe a costituire e ad aumentare il fondo di riserva: se gl'introiti superassero anche questa quota, il di più andrebbe a beneficio del Comune.

« Si spera che il Governo conceda le facoltà necessarie a costruire il teatro. I piani sono già pronti e i lavori comincierebbero ancora nel prossimo estate. Si sono pure conchiusi dei patti preliminari col von Schönthan, che assumerà la direzione artistica dell'intrapresa, quel medesimo von Schönthan che so conosciuto in Italia come collaboratore del Moser in un paio di commediole. Fra gli attori si avrebbero il Tyroll, eccellente, che prima era allo Stadttheater e oggi è alla Burg; il Knaak, che ora è a Berlino; lo Schweighofer, che presentemente gira in America, e qualche buona artista dei teatri di Amburgo e di Francoforte. Di più s'immagina che al nuovo Volkstheater — chè così s'intitolerebbe — potrebbero comparire quando a quando come ospiti (*gäste*) anche i migliori fra gli attori della Burg. Il programma è bello, ma il conte Taaffe non ha dato ancora la sua risposta. »

✱ *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.* — Sommario delle materie contenute nel Num. 17, di sabato 23 aprile:

Due romanzieri italiani, di *Giuseppe Depanis*.
Da Swinburn, di *Tito Allievi* (versi).
Una vittima dell'amore, di *Vittorio Malamani*.
Sera, di *Marco Lessona* (versi).
Frati improvvisatore, di *Domenico Giuriati*.
Maestra di campagna, novella, di *Fulvia*.
Bibliografia
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

✱ **Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino.** — Sommario delle materie contenute nelle dispense 7ª del vol. XXII, 1886-87.

(Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali).

Illustrazione della « Cyphella endophila » Cesati, dal dott. Oreste Mattirolo.

Nuovi risultati sulle rigate algebriche di genere qualunque, del dott. Corrado Segre.

Lavori dell'Osservatorio astronomico di Torino, eseguiti dal prof. Angelo Charrier.

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche).

L'Abbazia di San Michele della Chiusa nel medio evo, del socio barone G. Claretta.

✱ **Nuova Antologia.** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo VIII del 16 aprile 1887:

Carlo Goldoni e Pietro Longhi - Ernesto Masi — *Passeggiata archeologica e nuovi abbellimenti in Roma* - R. Guell — *L'acqua e la luce a proposito di studi recenti* - E. Mancini — *La lacrima del prossimo, romanzo* - G. Rovetta — *Menelik, re di Scioa, e le sue recenti conquiste* - A. Brunialti — *Lydia* - Neera — *La politica estera dell'Italia sotto il secondo Ministero* - Un ex-diplomatico — *Rassegna di letteratura straniera (spagnuola)* - G. A. Cesareo — *Rassegna politica* - X. — *Bollettino bibliografico* — *Notizie di letteratura e d'arte* — *Bollettino finanziario della quindicina* — *Annunzi di recenti pubblicazioni.*

✱ **Le conferenze in lingua inglese alla Filotecnica.** — Il chiarissimo professore Hartley chiuse venerdì sera la terza serie delle sue conferenze parlando della *vita sociale e religiosa negli Stati Uniti con note speciali sulla letteratura americana, sui Mormoni e Shakers.* Non si poteva completare meglio le descrizioni delle differenti contrade, i cenni geografici storici e i dati statistici con cui l'egregio Hartley diede nel corso della stagione un quadro vivo e interessantissimo dell'America dal nord al sud.

Per quanto popolata e colonizzata in massima parte da europei, per quanto le ormai facili comunicazioni fra un continente e l'altro tendano a far sparire le diversità di costumi e di abitudini, rimane sempre pel viaggiatore, che non si arresta alla superficie delle cose, larga materia di studio, di osservazione e di critica.

Così certe particolarità poco note di alcune fra le molteplici sètte religiose degli Stati Uniti, ad esempio, dei Shakers e dei Mormoni, tennero specialmente attentissimi gli uditori, i quali dimostrarono, con le frequenti approvazioni e gli applausi al dotto conferenziere, quanto avevano gustato il suo dire forbito, elegante e marito precipue, comprensibile anche per coloro a cui per avventura la lingua inglese non fosse famigliare.

Il signor Hartley, terminando, espresse modestamente la speranza che nelle sue conferenze si abbia pure attinto alcune utili cognizioni oltre all'esercizio di lingua inglese. Interpreti del suo pubblico cultissimo ed intelligente, possiamo offrirgli la certezza che il suo dilettevole modo di doppiamente istruire fu assai apprezzato e che le sue conferenze lasciano insieme gratissimo ricordo, vivo desiderio di riudirlo.

✱ **Conferenze in tutte le lingue a Parigi.** — Il dott. Carlo Rudy, direttore fondatore dell'Associazione internazionale tra i professori in Parigi, annunzia che la terza serie di conferenze in venti lingue, trattante sullo stato della letteratura nell'ultimo triennio, comincieranno il lunedì 4 aprile alle ore 8 1/2 pom., all'Istituto Rudy, 7, rue Royale, Paris.

Le conferenze sono tenute da eminenti letterati delle diverse nazioni, ciascuno dei quali parla nella sua lingua nativa. Per rendere viepiù attraente ed interessante la conferenza, essa è seguita da un concerto musicale, al quale prendono parte artisti e dilettanti di differenti nazioni.

Nelle conferenze che ancora hanno da aver luogo, la letteratura italiana sarà trattata dal dott. G. Fimi, l'inglese dal sig. De Blowitz del *Times*, la tedesca dal dott. Ed. Loewenthal, la spagnuola dalla contessa Emilia Pardo Bazan, quella degli Stati Uniti dal dott. Gregory, la giapponese dal signor Myakava, ecc., ecc.

I biglietti vengono rilasciati *gratis* a chi ne fa domanda al direttore dell'Istituto.

✱ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Si annunzia per questa sera il *Trovatore* con qualche nuovo artista, o, per dir meglio, con un solo cantante, non ancora udito nella presente stagione: il Peredes; chè la sig.ª Rebuffini ed il sig. Franceschi, cui furono affidate le parti di Eleonora e di Conte di Luna, già udimmo nel *Salvator Rosa*. Vogliam credere che l'esecuzione sarà quindi migliorata, ed intanto annunciamo che si prova alacremente il *Guarany*.

✱ **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Franceschini rappresenterà stasera la nuova operetta del maestro Gibelzka intitolata: *Pasqua fiorentina*.

È un po' tardi, non c'è che dire, ma meglio tardi che mai!

✱ **Teatro Gerbino.** — Anche i *Camorristi in carcere* chiamarono ieri sera un pubblico numerosissimo al teatro di via Maria Vittoria.

Le bellissime scene popolari del Rizzotto procurarono agli esecutori e specialmente all'autore, una infinità di applausi e chiamate.

✱ **Esercitazione al Liceo musicale.** — Domani, alle ore 1 30 pom., avrà luogo la prima esercitazione degli allievi del Liceo musicale nell'anno scolastico 1886-87.

✱ **Novità drammatiche in vista.** — Al Manzoni di Roma si annunzia una nuova commedia: *Gli amici del colera*, (3) *scene siciliane*, di Edoardo Cimboli. — Allo stesso teatro s'attende la Compagnia Dominici, che rappresenterà una nuova commedia di Alberto Gentili, triestino: *Retaggi paterni*, ed un'altra d'Interdonato: *Catene legali*. — Al Fiorentini di Napoli: *Sorelle rivali*, dramma di Luigi Criscuolo. — *Lo zio Cesare* è una nuova commedia che Anton Giulio Barrili ha già consegnato al capocomico Maggi, il quale la rappresenterà, pare, a Firenze.

✱ **Opere nuove.** — Al teatro Nuovo di Napoli verrà rappresentata una nuova opera del maestro Galasso, intitolata: *Il testamento dello zio*.

— *Edoardo Stuart* è un nuovo lavoro in 4 atti che il maestro Cipriano Pontoglio farà rappresentare nel prossimo maggio al Manzoni di Milano.

— Al Dal Verme di Milano, nella corrente primavera, si darà un'opera del maestro Badeglia: *Colombo*, libretto di Ferdinando Fontana.

✱ **Pubblicazioni musicali.** — Il maestro Arrigo ha pubblicato, in una nitida edizione della casa Giudici e Strada, la seconda parte della sua *Teoria della musica*. Allorquando fu edita la prima parte, ebbi già largo campo di encomiare questa utile pubblicazione, nè qui voglio ripetermi.

Egli è certo che se la bontà dei metodi la si deve arguire dai progressi dell'allievo, questo è buon metodo, o, se meglio vogliamo, una valida esercitazione pratica.

E lo attestino per me quanti maestri ne facero esperimento. Queste piccole sonate a quattro mani, mentre sono di allettamento allo studio, conducono passo passo l'allievo, senza che si quasi se ne avveda e senza troppo sforzo di mente, attraverso tutti gli scogli della figurazione, abituandolo nel tempo stesso, — tenuto com'è in freno dal maestro, — ad una esecuzione precisa, per riguardo al tempo, corretta.

Al maestro Arrigo i miei rallegramenti dunque, e l'augurio che il suo lavoro vada per le mani di numerosi allievi, e specialmente di tutti coloro che per il prezzo un po' elevato non vogliono e non possono provvedersi d'altri lavori dello stesso genere, fra cui metto primi quelli del Lebert e Stark e del Reinecke.

F.

✱ **Per gli esami di maestra municipale.** — Nella sede del Circolo Filologico di Torino (via Arcivescovado, N. 1) si aprirà col prossimo maggio un *corso preparatorio per gli esami di maestra municipale*.

Il nome dei due valenti insegnanti, signorina Maria Bobba, maestra alla Scuola Centrale municipale, e cav. ing. Regis, prof. al Circolo Filologico, già favorevolmente conosciuti in Torino, basti come invito alle maestre che hanno intenzione di presentarsi al prossimo concorso bandito dal Municipio di Torino, e alle studiose che volessero in poco tempo prepararsi per gli esami di patente.

CRONACA

Sabato, 23 aprile

⚭ **Le disgrazie sulle tranvie.** — A proposito delle disgrazie sulle tranvie che di questi giorni, a dir vero, accadono un po' frequenti, in special modo sulla linea Torino-Orbassano-Giaveno, riceviamo da un lettore nostro la seguente lettera che ci pare opportuno di pubblicare. Dobbiamo però dichiarare che non possiamo accettare senza riserva le opinioni in questa lettera espresse, poichè esse logicamente ci potrebbero ad optare per la soppressione delle tranvie, che sono oramai indispensabili al nostro movimento economico. Le tranvie, come tutti gli umani trovati, hanno i loro pregi ed i loro difetti; giova quindi, secondo noi, svilupparne il lato buono e limitarne gli inconvenienti per quanto è possibile senza imporre alle tranvie obblighi od oneri tali che vengano ad inceppare lo svolgimento a detrimento della vitalità economica. Fatta questa dichiarazione, ecco la lettera:

« Nel numero di ieri l'altro della *Gazzetta Piemontese* si legge la narrazione della gravissima disgrazia avvenuta sulla tranvia Torino-Orbassano-Giaveno, e la notizia che le autorità sono accorse sul luogo per gli opportuni provvedimenti. Questi provvedimenti consisteranno forse soltanto nella constatazione della morte dei due disgraziati, od al più, quando risulti che non si son fatti i segnali d'uso, finiranno in una contravvenzione od anche in qualche giorno di carcere per un macchinista che alla fin fine non ha fatto altro che quello che si fa continuamente da tutti i macchinisti di tranvia, col consenso, se non per ordine espresso, della Società concessionaria. Parmi sarebbe tempo oramai di colpire più in alto, e di veder modo di por argini ad un abuso di cui tutti si lagnano, e che si fa tutti i giorni più grande, senza che chi ha concesso la linea ed ha il dovere di sorvegliarlo se ne dia per inteso.

« La tranvia, in origine, doveva essere per noi, come è per gli altri paesi, una linea ferrata, posta sulla carreggiata ordinaria e disposta in modo da non essere d'ingombro al transito degli altri veicoli: non poteva essere percorsa che da treni leggeri, dotati di una velocità molto limitata e muniti di freni potenti per modo da poterne ottenere l'arresto entro brevissimo spazio. Ed invece noi vediamo le tranvie fatte oramai padrone assolute delle nostre strade, mantenervi ad arte la massicciata interposta alle rotaie, depressa tanto da renderla impraticabile per i veicoli ordinari, cosicchè se uno di questi, nell'evitarne un altro, ha l'imprudenza di cacciarvi dentro una ruota, non può più uscirne o deve almeno almeno correr rischio di rompersi nello sforzo obliquo a cui è costretto per superare la rotaia: vediamo i treni composti di un numero illimitato di carrozze e trainati da macchine sempre più pesanti e potenti scorrazzare liberamente le strade senza limiti di velocità, ed investire di pien diritto i disgraziati che non fanno in tempo ad evitarli. Dal momento che si è suonata la campana od il corno, il torto ricade per intero su chi si lascia schiacciare, sia pure un cavallo impaurito dal rumore del treno, un sordo od uno sciancato troppo lento od incapace a togliersi dal binario: quanto al fermare, non ci si pensa neppure, e quand'anche si volesse farlo, non sarebbe certo possibile, sia per la velocità troppo grande, sia per il peso eccessivo del treno, sia per imperfezione dei freni, sia finalmente per la mancanza dei frenatori, che hanno ben altro a fare durante il viaggio.

« Sotto questo riguardo, le tranvie si sono fatte eguali alle ferrovie, che hanno una sede propria e ben chiusa, od anzi si regolano assai peggio, poichè i macchinisti di ferrovia, scorrendo qualcuno sulla linea, non si contentano di fare dei segnali, ma si sforzano di arrestare il treno, per quanto la velocità ed il peso lo rendano difficile.

« Una cosa sola mi sorprende, ed è che le disgrazie sulle tranvie non siano molto più frequenti: vero è però che le Direzioni delle diverse Società non si danno molta premura per farle conoscere o metterle in evidenza, e che gli stessi giornali, certo per inavvertenza, danno il più delle volte meno importanza ad un uomo schiacciato dalla tranvia che ad un gatto caduto dal tetto durante un idillio d'amore.

« A me tocca di percorrere con qualche frequenza la linea di tranvia Torino-Giaveno, e non mi è mai accaduto di trovare un treno che non oltrepassasse di molto e perfino del doppio la velocità regolamentare nella tratta Giaveno-Orbassano, e ciò senza vantaggio pei viaggiatori, perchè gli arrivi e le partenze sono regolati da un orario combinato colle velocità prescritte: ho visto su questa linea le più incredibili trascuranze, materiali lasciati fuori dei carri nelle curve, treni che si raggiungono e si investono, locomotive guidate per percorsi non indifferenti dal solo fuochista.

« Le disgrazie sono il portato naturale di questo stato di cose, ma la responsabilità delle medesime deve, a mio avviso, ricadere non su chi ne fa per caso lo strumento, ma sulle Società tranviarie, e più ancora su quell'Amministrazione che lascia far tale uso delle sue strade senza preoccuparsi se i titoli di concessione od i regolamenti di esercizio abbiano la loro esecuzione.

« Perdoni, egregio signor Direttore, questo mio sfogo, ma provi a percorrere una linea di tranvia, e vedrà che non ho esagerato, e che anzi a questo riguardo vi è ancora molto ma molto a ridire. »

(Segue la firma).

⚭ **Associazione generale fra gl'impiegati civili delle amministrazioni pubbliche in Torino.** — Domenica 24 corrente, dalle ore 9 ant. alle 6 pom., nel locale, gentilmente concesso, dell'Istituto tecnico Sommeiller, corso Oporto, 3, avranno luogo le elezioni dei capi-gruppi.

Come numerosi concorsero alle elezioni dei membri del Comitato direttivo, i signori impiegati vorranno, con forte maggioranza di voti, comporre, colla nomina dei capi-gruppi, la Commissione dei loro rappresentanti, alla quale il Comitato spera di poter annunziare la prossima apertura della sede, coll'annesso ristorante sociale, in ampi locale e in posizione comoda.

L'Associazione non si propone di fare concorrenza ad altre preesistenti Società congeneri, alle quali anzi manda un augurio di prospera vita, se con esse hanno comune l'intento di cercare il benessere degli impiegati, anzichè procurar loro divertimenti.

Gli scopi d'una grande associazione non sono certamente ristretti nella modestia cerchia di quelli che le piccole Società si propongono, e però, mentre la nostra Associazione tende a promuovere il benessere degli impiegati colla fondazione di Unioni e Banche cooperative (secondo il sistema Rochdaliano) dirette a costituire fondi di previdenza, ad agevolare il credito e a favorire il risparmio, mira, facendosi gagliarda sostenitrice dei diritti degli impiegati, a far tenere, fra le varie classi sociali, alla classe loro quel posto al quale segnalati servigi non ancora pur troppo adeguatamente compensati le danno diritto.

Il Comitato Direttivo.

⚭ **Centomila lire al Consorzio Nazionale.** — Un ricco e benefico signore veneto, il comm. Giustiniano Vanzo Mercante, morto testè a Bassano, lasciava al Consorzio Nazionale un legato di L. 100,000.

⚭ **Nella Corona d'Italia.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavalieri: Fontana Riccardo, scenografo del teatro Regio di Torino; Scioldo Grato, editore in Torino; Ansaldi ing. Giorgio, illustratore caricaturista; Lanzone Ridolfo Vittorio, vice-aditore nel Museo di antichità ed egizio di Torino da 14 anni; Striati Angelo, sindaco del Comune di Vinchio da due anni, già maestro elementare per 37 anni; Zandrino Carlo, professore nell'Istituto tecnico di Asti, 15 anni d'insegnamento; Marchisio Carlo Giacomo, preside dell'Asilo infantile di Canale.

⚭ **Per le corse velocipedistiche.** — La Direzione del Veloce-Club Torinese ci prega di annunziare che il tempo utile per le iscrizioni alle prossime corse velocipedistiche dei giorni 1 e 2 maggio, fu prorogato fino al giorno 26 aprile, alle ore 4 pomeridiane.

⚭ ***L'Indicatore Postale del Regno d'Italia.*** — Coi tipi degli Eredi Botta di Roma è stato pubblicato l'*Indicatore Postale del Regno d'Italia*, che contiene tutte le indicazioni necessarie a sapersi per le cose postali, come l'elenco cronologico dei direttori generali, la distribuzione degli uffici postali sia all'Amministrazione centrale come nelle Divisioni, il servizio di corrispondenza per l'interno e quello per l'estero, i prontuari e le tariffe, le pratiche relative ai vaglia, l'associazione ai giornali, i pacchi postali e le Casse postali di risparmio, ecc.

Chi desiderasse tale *Indicatore*, deve far capo alla *Direzione Postale di Torino, ufficio Associazione ai giornali.*

Mediante il pagamento anticipato di lire una per ogni esemplare, l'ufficio predetto ne procurerà l'invio dalla tipografia editrice Eredi Botta di Roma.

⚭ **Circolo Operaio Liberale.** — Il 26 marzo u. s. ebbe luogo a questo Circolo l'annua assemblea generale dei soci. Il concorso fu numeroso oltre ogni dire.

Il presidente del Circolo fece una breve, chiara relazione dell'operato del Consiglio direttivo dalla sua elezione avvenuta il novembre u. s. ad oggi. Trattò delle importanti riforme introdotte nell'organamento amministrativo interno, che ebbero per risultato un notevole miglioramento finanziario da assicurare le sorti avvenire del Circolo.

Enumerò quindi i lavori a farsi in omaggio ai principii del Circolo nell'interesse della classe operaia, e ricordando l'avvenuto aumento numerico del Consiglio comunale e le conseguenti elezioni amministrative del prossimo giugno, affermò la necessità che il Circolo dovesse per allora studiare e pronunziarsi in merito alle grandi questioni amministrative del giorno di non poco momento per gli operai, quali: *la fognatura e la dotazione d'una potente forza motrice d'acqua per avvivare le industrie cittadine, per farne risorgere delle nuove ed assicurare così l'avvenire commercio-industriale della città.* Toccò degli stabilimenti governativi come parte non secondaria della questione industriale per la nostra città.

Da questi concetti ammette doversi partire per parte dei futuri Comitati elettorali nel proporre e sostenere le candidature amministrative; la questione industriale, che, ben diretta e risolta, può forse scongiurare un'avvenire crisi fondiaria, causata da un continuo aumento di fabbricati, superiore allo cangiare odierno della popolazione, od anche ai bisogni occasionali del suo temporaneo spostamento dovuto alle demolizioni del risanamento, dev'essere prima e suprema cura del Consiglio comunale di Torino.

La relazione riscosse segni unanimi di viva approvazione; come pure ottenne il plauso generale il rendiconto presentato dalla Commissione amministrativa, che ad evidenza colle cifre indicava gli insperati successi ottenuti nell'amministrazione sociale.

In base quindi allo statuto sociale, procedutosi all'elezione di metà del Consiglio direttivo, riescirono eletti a direttori i soci: Prato Luigi, Camilena Vittorio, Quirino Giuseppe, Agliana Lorenzo, Bognetti Giuseppe, Ambrosio Domenico, Nerini Francesco; ed a membro del Collegio dei revisori in sostituzione del socio Camilena eletto al Consiglio, il socio Dorgarino Giuseppe.

L'assemblea, prima di sciogliersi, quindi votava un ringraziamento alla Direzione, alla Commissione amministrativa, al direttore-economo socio B. Righetti, alla Stampa liberale cittadina ed ai benemeriti conferenzieri.

ESTERO

NOTE TRIESTINE

La lingua italiana a Trieste
Madre snaturata.

20 aprile.

(X.) — Onore al Consiglio municipale di Trieste! La seduta di ieri riescì interessantissima, perchè tutta impiegata nella strenua difesa della nostra bella lingua.

Dapprima l'on. Venezian svolse la sua interpellanza al podestà su le iscrizioni slave che si vogliono ad ogni costo applicare sulla facciata e nell'interno della nuova stazione ferroviaria. Le chiamò un'offesa alla nazionalità italiana di Trieste, perchè intente a far credere al forastiero che qui, dove la vita e la coltura italiana fioriscono, si parli lo slavo. « Se la nazionalità di Trieste — disse — non può venir distrutta nè da iscrizioni, nè da draconiane disposizioni governative, può bensì venirne menomata la dignità e il decoro. »

Il podestà, dott. Bazzoni, nobilmente gli risponde e lo assicura che la Delegazione municipale, col tramite dell'i. r. luogotenenza, ha già avanzato una rimostranza all'i. r. ministro del commercio, il quale però fino ad ora nulla rispose.

L'on. Venezian ringrazia e prega il podestà di voler tosto comunicare al Consiglio la risposta affinchè, se negativa, si possa avanzare nuova rimostranza.

Al secondo punto dell'ordine del giorno: *La lingua italiana e la futura scuola professionale di Stato*, prende la parola l'eminente oratore on. Piccoli per informare il Consiglio come in seguito ad interpellanza di un deputato slavo, non della nostra provincia, interpellanza che rivestì tutto il carattere di una ingerenza indebita, il ministro austriaco dell'istruzione, onde ingraziarsi un gruppo di deputati slavi, fanatici panslavisti, abbia intenzione di istituire corsi paralleli con lingua d'insegnamento slava nella futura scuola professionale di Stato a Trieste. Trattandosi di un contratto in cui il Comune contribuisce all'istituzione della scuola fornendo e adattando un vasto edificio di sua proprietà, intende si metta la condizione esplicita che nella nuova scuola resti esclusa qualsiasi altra lingua che non sia l'italiana, non solo nelle lezioni, ma ben anco in eventuali conferenze. L'egregio oratore ne fa proposta d'urgenza, che il Consiglio adotta quasi all'unanimità in mezzo a fragorosi applausi del pubblico affollato nelle gallerie.

Per ultimo viene prelesta una mozione firmata da diversi consiglieri sull'importante argomento dell'Università italiana a Trieste. I firmatari propongono che il Comune di Trieste venga incontro al Governo mettendogli a disposizione un edificio adatto e da adattarsi all'uopo.

Prende la parola il primo firmato, on. Piccoli, e ne dimostra l'urgenza. Dice che dal 1866 in poi, mancata agli studenti italiani di queste provincie l'unica Università italiana riconosciuta dallo Stato (quella di Padova), la Dieta triestina chiese ripetutamente, ma sempre inutilmente, per il lungo percorso di *venti anni* (!) ora una facoltà giuridica, ora una Università completa. Ricorda le adesioni piovute dalle città dell'Istria, del Goriziano e del Triestino, e ne esterna in nome della città ampia gratitudine. Propone infine che il Consiglio faccia un passo innanzi fornendo al Governo l'edificio necessario onde togliere l'ostacolo principale accampato dal Governo: quello della spesa. *(Applausi)*

Dopo animata discussione, in cui prendono la parola anche i deputati di Trieste al Consiglio dell'impero, on. Bergstaller e Luzzatto, viene adottata la proposta Consolo di domandare l'oggetto alla Commissione della istruzione pubblica per lo studio e pronta riferta.

E con ciò venne chiusa l'interessante seduta.

***

Alla nostra Corte d'assise si è svolto l'altro ieri un processo i di cui particolari fecero fremere di orrore la folla che, avida di emozioni, va alla ricerca di simili spettacoli.

Una madre snaturata, non italiana per fortuna, ebbe il coraggio di annegare in mare una propria creatura di sette anni perchè figlia della colpa. Il procuratore di Stato fu inesorabile, i giurati del pari. Venne condannata alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

Quella sciagurata, all'udire la terribile condanna, svenne e fu trasportata fuori della sala. La grazia sovrana però verrà ad impedire che quel mostro umano salga il patibolo.

Una gita in Boemia.

Tedesco e czeco — La città — Il carattere boemo — Guasconi in Boemia — Antagonismo fra Tedeschi e Czechi — Tentativi d'accordo — Impossibilità che riescano — Che cosa vogliono gli Czechi — Discordie nel loro campo — La questione del Bosforo — Czechi e Magiari — Conclusione.

Praga, 18 aprile.

(Brx) — Tutto il mondo è paese, anche in Boemia: tant'è vero che a Praga mi capitò quello che m'era già capitato, circa due anni or sono, a Kremsier. Kremsier, però, si trova in Moravia, ma non fa nulla; i « puri » ci dominano egualmente. Ad un signore, scelto non a caso fra quei che passavano ed avevano il naso meno schiacciato, chiesi in tedesco la via più corta per arrivare al « Hradschin, » come chi dicesse l'acropoli di Praga, e mi sentii rispondere con un sorriso di sprezzo: *Ja nerozumím po německu* (non parlo tedesco). Io raccolsi energicamente tutto il boemo di cui ero capace, e replicai: *Ne sem nemec, ale vlach* (non son tedesco, ma italiano). Coll'aiuto di questo reciproco giunsi ad avere le indicazioni di cui bisognavo e m'incamminai verso l'altura dove, dodici secoli fa, Libussa, la leggendaria figlia del re Krok, pose le fondamenta della capitale boema.

Nè Krok, nè Libussa, nè suo marito Przemysl, nè il loro nipote Wenzel immaginarono certo che si sarebbe giunti a questi ferri di dover battersi corpo a corpo in una lotta di tutti i giorni e di tutte le ore per difendere la czechicità di « Praha. » E così è. I Tedeschi non vogliono saperne del boemo, ed i Boemi non vogliono saperne del tedesco; e dove vanno tedeschi non vanno boemi, e dove vanno boemi non vanno tedeschi: e c'è una Università tedesca ed una Università boema, e un teatro boemo ed un teatro tedesco, e società ginnastiche tedesche (*Turnvereine*) e società ginnastiche boeme (*Sokoli*). La birra sola è tutta boema, e, non fo per corteggiare gli Czechi, è la cosa migliore che si trovi a Praga. Si son cercati affannosamente tanti punti comuni da cui provocare l'accordo di queste due razze costrette pure a vivere sul medesimo territorio. Perchè non si è tentato colla birra?

***

Praga, non c'è che dire, è una bellissima città, non solo, ma una città interessantissima per tutti i monumenti che di una storia passata, e ormai chiusa, ci si possono ammirare. « Tu sarai come il sole fra tutte le città della terra — predisse Libussa dall'alto della « Wyssehrad » — e nessuna città della terra ti supererà in potenza ed in gloria. » Da tempo ancora, e l'antico Campidoglio non presenta ormai che uno squallido spettacolo; ma i Boemi non si perdono d'animo, e sperano; che dico: sperano? Son certi che arriveranno a compir la profezia della loro leggendaria regina. Se volete farli legnare, non avete che a mostrar l'aria di dubitarne.

Una fiducia in sè che nulla scuote, ecco la caratteristica dei « Boemi » puri, cioè degli Czechi. Tutto quanto ci fu, c'è, o ci potrà mai essere di bello, di grande nel mondo, fu, è e non potrà non essere che boemo. Che qualchecosa di buono sia fatto e si faccia altrove (non, intendiamoci, fra' Tedeschi), ammettono; ma quello che si è fatto e si fa in Boemia! E quello che ci si farà se i Boemi potranno essere « padroni a casa loro! » Un piccolo czeco scrisse un opuscolo per provare che Napoleone I era di stirpe boema; non dicono apertamente, ma credono di sicuro che, se Domeneddio non era egli stesso uno de' loro, almeno ebbe a loro per consigliere qualcuno de' loro quando creò il mondo. « Non vi par fatale la posizione geografica di questa Boemia, ch'è proprio nel cuor dell'Europa? » m'ebbe a dire un purissimo; e io, parendomi non mi costava nulla e gli faceva tanto piacere, accennai di sì pensosamente. Dopo tutto, son davvero una razza forte, irruente, come tutte le razze slave, ch'è molto; ed una razza astuta, ch'è ancor di più; ed una razza tenace, ch'è il massimo; attivi, industriosi, economi: volete altro?

***

Quell'odio che, a' tempi del Giusti, non avvicinava mai il popolo lombardo all'alemanno, non potrà mai avvicinare il popolo tedesco al boemo. Il secondo riguarda il primo come un conquistatore, come un intruso nella sua terra. I Tedeschi vorrebbero ad un accordo; ne presentarono già tante formule; una fu proposta ancora poco tempo fa dal Herbst al Landtag, e venne respinta perfino co...

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (56)

L'IDILLIO DEL Nº 136

di

LUIGI ULBACH

XVIII.

In cui il nostro eroe dimentica nuovamente di passare alla Cassa.

(Seguito)

— Signore... signore... — egli balbettava, — sono confuso.

— Dunque è inteso, — continuò il prefetto, — siete in caso di studiare da vicino e dall'alto la politica, e se, come non dubito, avete l'ambizione di divenire un uomo veramente utile al paese, eccovi sul primo gradino della vostra carriera.

— E farete fortuna, — disse il buon Fortin con un riso argentino che pareva il tintinnio di un sacco di scudi.

La fortuna! la fama! l'ambizione! Quelle parole vibravano in petto a Guglielmo; egli vedeva insieme la madre sollevata dalla miseria, la memoria del padre riabilitata, Antonietta al suo fianco, forse anche il signor Gombault in libertà... Un sogno divino! Giunse le mani con atto commosso e riconoscente:

— Ma io non ho meritato tanta felicità, — egli disse.

— Non siate troppo modesto, — riprese il signor Delavau. — Noi vi conosciamo, non è vero Fortin? La mia grande collera verso voi, veniva appunto dalla grande stima che avevo del vostro talento... Oh! so bene che non vi abbisognerebbe ancora per rendervi perfettamente felice; ma, ponendovi nel gabinetto del ministro, vi do il mezzo di perorare la causa del prigioniero...

Fortin scosse la testa; c'era in quell'ultima parte del discorso qualche cosa che non gli piaceva.

Guglielmo era felice di sentirsi indovinato. Oh! come era vero! Nessuna felicità sarebbe stata completa fintanto che il povero signor Gombault stava in prigione. Ma poi che i favori offertigli potevano giovare alla dolce vittima, egli non temeva più di parere egoista accettandoli, e ringraziava il signor Delavau con effusione.

Questi non volle tutte per sè le manifestazioni di gratitudine di Guglielmo.

— È il signor Fortin che ha fatto tutto, — disse voltandosi e indicando il vecchio agente.

— Il quale non si arresterà a mezza via! — aggiunse il buon uomo facendo drizzare il codino verso il soffitto.

— Ah! signore, ah! amico mio! — balbettava Guglielmo, confuso.

— Chiamatelo pure vostro amico, — disse il prefetto, — e siate lieto e orgoglioso della sua amicizia. Sapete ciò che ci costa a noi il bene che egli ha preso a volervi? Ci lascia; domanda la sua giubilazione per essere più libero di dedicarsi a voi.

— Non potrei trovare una miglior occasione, — disse allegramente Fortin. — Quattro giorni fa, le assicuro, signor prefetto, avrei ancora giurato di morire nelle mie funzioni; ma questo giovine mi ha rivelato una vocazione che non mi conoscevo. Credevo di salvar lui da un vespaio; invece è lui che m'ha tratto dal fango...

— Badate, Fortin! — interruppe il prefetto; — voi abusate delle vostre dimissioni.

— Oh! so quello che vale la Polizia con un uomo giusto come lei; ne ho viste tante...

S'inchinò interrompendosi. Il signor Delavau si alzò e con tono gentile, cosa rara in lui, disse a Guglielmo:

— Signor Verdier, voi siete aspettato al Ministero. Il ministro ha premura di parlarvi.

Guglielmo ebbe lo spirito di non mostrarne in quel momento. Parve confuso e imbarazzato, ringraziò il prefetto con voce commossa e tremante, e s'inchinò profondamente davanti a lui, che lo ricondusse fino alla porta del gabinetto con un sorriso orgoglioso e soddisfatto. Quell'uomo tanto rigido era fiero di essersi mostrato buono.

Nell'anticamera Guglielmo saltò al collo del signor Fortin, e siccome questi, che stava prevedendo l'effusione del giovane, teneva le braccia aperte, lo accolse sul petto e lo tenne stretto per due minuti. Il buon vecchio sentiva profondamente la gioia della paternità.

Il ministro dell'interno, signor Corbière, non era un uomo più dolce di modi, nè di opinioni, del prefetto di polizia. Egli ha lasciato di sè una eguale reputazione di rigidezza; fu uno dei campioni più inflessibili della monarchia restaurata. La storia che racconto può dunque parere strana rivelando simili tenerezze in funzionari tanto rigorosi; ma poichè questa è una storia vera, lo lascio volontieri quell'apparente inverisimiglianza. La politica ha un bel fare; gli uomini rimangono sempre uomini da qualche lato, e il cuore umano, fortunatamente, fa spesso torto all'inflessibilità dei principii.

Il signor Di Corbière ricevette egli stesso il suo nuovo impiegato. Lo ricevette da solo; il signor Fortin attendeva modestamente e discretamente nell'anticamera.

Una nuova sorpresa aspettava Guglielmo. Dopo qualche complimento il ministro gli disse:

— So, signore, che non avete ancora approfittato delle vostre vacanze, e penso sarebbe inumano obbligarvi ad entrare subito in funzione. Il prefetto di Polizia, chiedendomi la vostra nomina a segretario, mi ha chiesto nello stesso tempo un congedo per voi, che gli ho accordato. Il cassiere del Ministero ha ordine di rimettervi un'anticipazione sul vostro stipendio. Vi aspetteremo dunque fra tre settimane, e intanto, vi avverto, accumulerò sul vostro scrittoio quanto lavoro potrò per mettere subito, al vostro ritorno, il vostro ingegno alla prova. Andate dunque a far provvigione di coraggio in famiglia.

L'improvvisato segretario pensò abbastanza spiritosamente che l'essenziale della vocazione d'impiegato era di accettare senza complimenti il denaro che gli veniva offerto in anticipazione; egli sapeva benissimo che avrebbe saputo guadagnarselo in seguito: del resto, qualunque esitazione avesse potuto sorgere in lui sarebbe stata vinta dall'immenso desiderio che aveva di andare ad abbracciare sua madre ed Antonietta.

S'inchinò davanti al ministro ed uscì barcollando un poco per l'ebbrezza che cresceva in lui e si spandeva nel suo cervello.

Fortin lo aspettava con un'aria malizioserta e raggiante. La presenza degli uscieri del Ministero, più gravi e più solenni di quelli della Prefettura, trattenne l'effusione. Ma in cortile, cioè sotto l'atrio del palazzo, Fortin ricevette un nuovo abbraccio da Guglielmo e glielo restituì di gran cuore.

— Come siete buono! Come siete buono! — diceva Guglielmo fra le braccia dell'amico.

Fortin si fermò sulla soglia del portone:

— Non v'ha detto il ministro — egli domandò a Guglielmo — di passare alla cassa?

— Ah! è vero! — esclamò Guglielmo; — dimenticavo!

— L'abitudine! — disse Fortin ridendo.

— Oh! amico mio!

— Meno male per la cassa di laggiù; ma qui non dovete avere nessuno scrupolo!

— Eppure sono vergognoso di prendere questo denaro che non ho ancora guadagnato.

— Oh! oh! Ecco un difetto che perderete al Ministero!

Sull'ordine del ministro il cassiere rimise a Guglielmo una somma che questi avrebbe esitato a prendere se Fortin non gli avesse urtato il gomito per fargli comprendere che se il ministro gli dava tanto, era perchè contava farlo tanto lavorare da non rimetterci nulla.

Guglielmo doveva andare ad avvertire Gastone Gombault della fortuna inaspettata e della vacanza insperata che potevano andare a godere insieme. Il signor Fortin promise di accompagnare i due giovani alla diligenza di Amiens. Prima però di rivedere Gastone, Guglielmo e Fortin combinarono un piccolo racconto che taceva appena il necessario, perchè Gastone non rimanesse troppo sorpreso vedendo l'individuo che lo aveva salvato e terrificato davanti al *Caffè delle Naiadi* in tanta intimità col suo amico. La versione convenuta era sempre la stessa. Guglielmo aveva conosciuto Fortin all'Archivio della Prefettura: un archivista era un uomo da potersi frequentare.

A quel proposito il vecchio agente giubilato disse al suo amico, lasciandolo:

Proprietà letteraria *(Continua).*

possibile argomento di discussione, sicchè i deputati tedeschi abbandonarono in massa le sedute. Gli Czechi non vogliono dar quartiere. Essi, che ricordano i tempi in cui Ottokar II conquistò l'Austria, la Stiria, la Carinzia e dominò per poco fino all'Adriatico, vogliono oggi essere padroni esclusivi in casa propria. « Ah! — mi diceva un amico di Praga, — si trovan de' tedeschi fra noi? Devono diventar boemi, poichè sono boemi: come son diventati italiani i vostri greci di Sicilia, i vostri albanesi di Calabria, i vostri tedeschi del Vicentino, e i vostri sloveni del Friuli: *è la terra che fa la Nazione.* » Furono duramente oppressi dal tempo di Ferdinando II fino quasi al 1861; oppressi ne' loro bisogni economici, nelle loro aspirazioni nazionali, ne' loro sentimenti religiosi; per più che due secoli parvero come sparite la loro lingua, la loro storia, la loro letteratura. Tutti i nobili tedeschi dell'Austria che hanno latifondi colossali in Boemia non li hanno già avuti che in più malo modo dei lordi inglesi in Irlanda. Oggi spremono il più che possono dalla libertà che la costituzione loro concede, secondo la pratica del Belcredi, rinnovata per poco dal Hohenwart e più largamente dal Taaffe. Trenta anni fa, i boemi erano i principali strumenti d'oppressione dell'Austria in Ungheria, in Italia; oggi i Boemi non vogliono oppressiori tedesche.

***

Ci è in Boemia un uomo che vorrebbe l'accordo fra le due razze, e s'affatica a cercarne la pietra filosofale: è il Heinrich, un tedesco, il quale, perchè non da tutta la ragione di ciò che accadde in Boemia appunto a' Tedeschi, è trattato come un apostata infame da questi e vituperato in tutti i modi e fischiato come un tenore cane in un teatro popolare, entro l'aula stessa del Reichsrath. Forse venti anni fa l'accordo era possibile; oggi non più. Oggi le passioni son troppo forti e troppo diffuse, anche ne' più bassi strati, fra coloro che un tempo credevano d'aver altro a fare che occuparsi di politica. I Boemi non sono, in genere, liberali di tendenze; ma hanno imparato da' liberali tedeschi i mezzi di lotta e di propaganda, e li hanno imparati così bene che oggi si lasciano a distanza i loro stessi avversari. Vincono non solo perchè il Governo attuale non è loro contrario, ma anche perchè son gente più pratica de' Tedeschi: questi sanno fare de' bei discorsi, essi corrono diritti al fatto. E son più tenaci, e quando hanno adottato una disciplina la seguono con ostinazione slava. Quanto credete che i Tedeschi rimarranno lontani dal Landtag? I Boemi si astennero per anni dall'assistere alle sedute del Reichsrath, e non si ritornarono se non quando fu fatta buona parte di ragione alle loro domande.

Che cosa vogliono? Non si pena a farlo intendere. Vogliono mettere la Boemia, rimpetto all'Austria, nella posizione medesima in cui oggi è la Transleithania rimpetto alla Cisleithania. Vogliono che l'imperatore sia, non soltanto di nome, ma per di fatto, « re di Boemia, » e cinga non per semplice cerimonia la corona di Wenzel II, e dimori nella « Rad » di questo re glorioso e santo come dimora nell' « Udvar » di Buda.

***

Ma, tanto è vero che hanno ottenuto qualche vittoria, la discordia è scoppiata nel loro campo. Un tempo avevano tutti un sentimento, tutti una fede, tutti un capo; e questo capo era Ladislao Rieger, caro alla « nazione czeca » per il suo ingegno, per il suo indomito patriottismo, per la sua abilità come duce, per la sua potenza oratoria, per la sua parentela col grande storico della Boemia, il Palacky. Di Ladislao Rieger è la formula famosa: *Nedejme Se* (noi non ci arrendiamo)! con cui i Boemi ottennero molto di quel che volevano se non proprio tutto. Oggi il Rieger pare un retrogrado; egli ha messo acqua nel proprio vino, ed è partigiano di un po' di moderazione e di pazienza. Di rimpetto alle sue schiere, ancor forti, si rizzano impetuose le schiere del Gregr, che non vuol saperne di mezze vie, di tattiche parlamentari troppo fini, ed incarna le passioni czeche in ciò che hanno di più violento, di più diretto alla realizzazione completa del programma nazionale. Quelli del Rieger sono i « vecchi, » quelli del Gregr i « giovani czechi, » resurrezione dello scissura fra « utraquisti » (moderati) e « taboriti » (radicali) a' tempi dell'hussismo. I seguaci del primo sono ancor saldi all' « anello di ferro » della maggioranza; i seguaci del secondo se ne staccano, e dicono del Taaffe, per un verso, quello che, per un altro, non n'hanno mai detto gli ascritti alla stessa « Schärfste Tonart » della minoranza.

***

Tempo fa venne in discussione al Reichsrath quella parte del compromesso fra Cisleithania e Transleithania che riguarda la Banca Nazionale comune. I Boemi volevano che ne' biglietti, accanto alle iscrizioni tedesca e magiara, ci fosse anche l'iscrizione czeca. Rieger non negò il proprio voto all'emendamento; ma il solo Gregr e un altro de' « giovani, » il Basaty, si trovarono a sostenerlo colla parola. Accusarono il Governo di viltà rimpetto all'Ungheria, che non ammette l'iscrizione czeca, perchè i Croati non abbiano più un titolo a chiederla croata. Figuratevi che cosa diventerebbe un fiorino, se tutte le nazionalità della monarchia volessero leggerci l'iscrizione nella loro lingua! I « giovani » vogliono ora « punirvi » i Magiari; « Noi non compreremo più prodotti ungheresi, » esclamano; e gli Ungheresi rispondono: « Noi non adopereremo più scarpe di Carlsbad, cioccolatte di Bodenbach, maioliche delle vostre fabbriche; e la nostra aristocrazia non verrà più a sciupar il denaro nelle vostre stazioni di bagni. » Rieger [illegible] queste esagerazioni; e così gli passa sopra il capo una risciacquata continua di rimproveri del *Narodny Listi* (Foglio nazionale) e del *Hlas Naroda* (Voce nazionale).

A questo siamo, e a quest'altro ancora: che soldati tedeschi e popolo czeco vengono alle mani per le strade, e si sparge sangue. Io non credo che questa lettera, buttata giù in fretta all'albergo, sarà letta senza interesse nelle vostre colonne. Qui, in Boemia, è da sciogliere uno dei nodi principali su cui poggia l'avvenire dell'Austria, quale esso abbia ad essere. Rieger, che lo trovò, può averlo per prudenza abbandonato; ma il motto de' Boemi è sempre il suo: *Nedejme se!*

LETTERE EGIZIANE

Una disgrazia a caccia ed una buona lezione — Scandali nella magistratura — Un provveditore degli studi italiano in Alessandria.

Alessandria d'Egitto, 12 aprile.

(E. G.) — Vi narrai nell'ultima mia del triste accidente di caccia di cui fu vittima l'egregio nostro compatriotta, il dott. Battaglia. Ero allora lungi dal prevedere che pochi giorni dopo un altro fatto di tal genere sarebbe successo. Non ve ne terrei parola se esso non venisse a confermare quanto vi diceva circa gl'indigeni e se non fosse tale da citare in esempio ai nostri generali ed ufficiali che potranno eventualmente essere inviati a Massaua e trovarsi per conseguenza in continuo contatto con africani, i quali non temono e non rispettano che la forza brutale.

Ecco il fatto sul quale qui ed in Cairo i commenti non sono ancora finiti:

Due ufficiali inglesi dell'esercito di occupazione si trovavano a caccia presso le Piramidi di Ghizeh, ed uno di essi inavvertentemente ferì con alcuni pallini un arabo che passava poco lungi a cammello in compagnia di alcuni dei suoi. Questi, adirati, scendono e di furia corrono verso gli ufficiali e senza udir ragioni cercano di attaccarli. Gli ufficiali sparano le loro armi ed uno degli assalitori cade morto. Allora dal vicino villaggio di Kafira esce una folla d'indigeni che incominciano a malmenare e bastonare i malcapitati ufficiali; le donne loro gettano sul viso ogni specie di lordure e tutti si preparano ad impiccarli. A quel punto, ed era tempo, sopraggiungono alcuni europei ed i due ufficiali sono liberati e fanno ritorno a Cairo in miserevole stato.

Questa l'*azione*, udite ora la *reazione*. Nello stesso giorno si forma in Cairo una Commissione e l'indomani un distaccamento di polizia inglese ed indigena ed una compagnia del reggimento a cui appartengono i predetti ufficiali si recano a Kaffra per eseguire la sentenza della Commissione. Circondano cioè il villaggio, si fanno consegnare i capi delle famiglie e, davanti ad una gran folla, loro infliggono ad ognuno cento colpi di staffile. Il comandante il distaccamento legge quindi, in mezzo alle urla ed alle strida delle donne e dei puniti, un ordine del giorno secondo il quale se simile caso avesse a ripetersi il villaggio sarebbe bruciato.

Dissi più sopra che i commenti ancora non cessarono. Infatti molti trovano a ridire che la Commissione non aveva alcun mandato di giustizia e che il fatto doveva essere deferito ai tribunali. Al punto di vista legale essi hanno ragione, ma praticamente quella rapidissima repressione era necessaria, e lo era più ancora politicamente, poichè giova non dimenticarsi che se noi europei vogliamo qui rimanere, ci è giuocoforza imporre agli indigeni con violenza il rispetto.

Se le nostre autorità a Massaua intendono agire differentemente, dovremo tosto o tardi finire come i pifferi della montagna.

Prima di passare ad altro soggetto è però lecito domandare: perchè dopo la morte del dottor Battaglia non si fece alcunchè di simile? Non abbiamo qui, è vero, un esercito d'occupazione, ma in fin dei conti il nostro agente diplomatico, comm. G. De Martino, avrebbe ben potuto uscire per un momento dalla sua abituale indolenza ed esigere un pronto castigo.

***

Giorni sono si era sparsa la voce che era stata ordinata una severa inchiesta contro il signor Martin Sarzeaud, consigliere francese alla Corte d'appello del Tribunale della Riforma. Il fatto era vero, ed ebbe una soluzione come non se ne vede che in Egitto. Il suddetto consigliere, *sans tambours ni trompettes*, si imbarcò per l'Europa, dopo d'aver inviato le suedimissioni.

I fatti che gli si rimproverano non sono nel dominio del pubblico, ma, dato il modo con cui si procede nel Tribunale internazionale, devono essere ben gravi, chè altrimenti sopra vi si sarebbe passata la solita spugna.

Lo scandalo intanto tende a produrre i suoi frutti, e l'opinione pubblica ricomincia a domandarsi se le Potenze continueranno a lasciare senza controllo una Corte d'appello, nella quale le cose più strane succedono ogni giorno.

***

Abbiamo in Egitto il provveditore agli studi, cavaliere Rebecchini, inviato da Roma ad ispezionare le scuole italiane sovvenzionate dal Governo. Egli già visitò quelle Vittorio Emanuele in Cairo e se ne dichiarò soddisfatto. Speriamo che possa dire altrettanto del nostro Collegio qui, ma al tempo stesso sarà bene che vi apporti alcune modificazioni, che sono da tutti, fuorchè dagli interessati, giudicate indispensabili per l'avvenire dell'istruzione dei nostri figli.

Gli introiti del Gottardo.

Gli introiti del traffico della ferrovia del Gottardo nel marzo 1887 furono di L. 890,000 contro 832,815 del marzo 1886.

Le spese d'esercizio furono di L. 875,000.

Una rivolta in Russia.

La prigione di Smolensko fu il 19 corrente teatro di una grave rivolta. Un detenuto politico, di nome Jvan Jarzew, aveva trovato il modo di affigliare alle dottrine nihilistiche una gran parte dei suoi compagni. Appena fu segnalata la rivolta, una compagnia di soldati accorse per sedarla. I soldati dovettero tirare addosso ai delinquenti, otto dei quali rimasero uccisi e sessanta feriti. Il capo dei rivoltosi è gravemente ferito.

TELEGRAMMI

Londra, 22 (Ag. Stef.). — Telegrammi da Pietroburgo dicono che Katkoff è più che mai in furia; qualificò perfino come traditori parecchi membri del Corpo diplomatico russo e continua accusare Giers di fare della civetteria colla Germania la peggiore nemica della Russia. Dice che Nelidoff trascura i suoi doveri e che bisogna richiamarlo.

Madrid, 22 (Ag. Stef.). — Violenti burrasche sulle coste della Catalogna.

Si smentisce la crisi ministeriale.

Bazaine continua a migliorare.

Rio Janeiro, 21 (Ag. Stef.). — È arrivato il *G. B. Lavarello*. Proseguirà domani per la Plata. Tutti bene.

Sofia, 22 (Ag. Stef.). — Stanotte una violenta esplosione destò la città. Col telefono si ebbero subito notizie alle caserme, polveriere e depositi. Finora ignorasi il luogo dell'esplosione. Quattro giorni sono 350 chilog. di polvere vennero rubati all'imprenditore della ferrovia. Supponesi che i ladri li abbiano deposti nei dintorni della città, dove l'accidente provocò lo scoppio. La gendarmeria batte i dintorni per scoprire il luogo dell'accidente.

Sidney, 22 (Ag. Stef.). — Notizie da Numea dicono che la missione francese fu spedita alle isole Wallace per stabilirvi un deposito di carbone.

Bukarest, 22 (Ag. Stef.). — Lord Rowar, fratello di lord Grandville, è arrivato proveniente da un viaggio in Oriente, e fu ricevuto dal re. Dicesi che avrebbe una missione speciale a Vienna, dove andrà fra due giorni.

Berlino, 22 (Ag. Stef.). — Il bilancio suppletivo presentato al Reichstag sale a 175 milioni di marchi di spese permanenti. Per l'amministrazione dell'esercito salgono a 18 milioni e mezzo. Le spese straordinarie per l'esercito ad 80 milioni; per le caserme di Alsazia e Lorena a 7 milioni; pei lavori delle fortezze a 29 milioni e mezzo, e, finalmente, per completare il materiale da guerra a 51 milioni.

La relazione annessa al bilancio parla della costruzione di ferrovie in relazione all'aumento sistematico delle strade francesi verso la frontiera dell'est.

Camera dei deputati. — Si prosegue la discussione del progetto ecclesiastico. Bismarck combatte specialmente le deduzioni di Hammerstein Bimel volenti mettere in relazione la situazione della Chiesa protestante colla presente legge.

Dice che non havvi connessione fra queste questioni, come rileva Bimel, che, quale guelfo nemico dell'Impero, ha interesse di perpetuare la lotta ecclesiastica, mentre egli, Bismarck, avendo considerato le leggi di maggio come leggi di combattimento, era sempre pronto a fare la pace, una pace onorevole. « Se — prosegue l'oratore — quando si è conchiusa a Francoforte, avessimo avuto la convinzione che si potesse essere conchiusa una pace eterna, allora non avremmo dovuto per fine alla guerra. »

Nella lotta ecclesiastica non si trattava di rinforzare l'autorità del Governo, ma di preservare l'Impero dagli attacchi dei nemici dello Stato, come i guelfi. La Camera respinge il rinvio del progetto di legge. La Commissione delibera di procedere alla seconda lettura nella seduta plenaria.

STATO CIVILE. — Torino, 22 aprile 1887.

NASCITE 13: cioè maschi 6, femmine 7.

MORTI. — Fozzi Assunta, d'anni 23, di Germanasco. Rimini Maria, id. 27, di Chivasso. Oravero Sebastiano, id. 78, di Sanfrò, fabbro-ferraio. Cavasenna Giuseppe, id. 57, di Casale Monferr., cald. Carena Eligio, id. 26, di Torino, impresario. Pedotti Gina, id. 9, di Brescia, scolara. Marta G. B., id. 70, di Castelnuovo d'Asti, murat. Rizzi Clara n. Gajano, id. 29, di Bobbio, cucitrice. Occelli Francesco, id. 67, di Marassano, tabaccaio. Bacco Francesco, id. 60, di Giaveno, calzolaio. Bussetti Carlo, id. 23, di Torino, imbiancatore. Bosco Margherita, id. 71, di Villarbasse, domestica. Fornerio Felice, id. 72, di Volvera, contadino. Mollano Antonietta, id. 20, di Bra, cameriera. Allsiardi Regina n. Blan, id. 64, di Montebaldo, cuc. Gallo Lucia, id. 17, di Torino, tessitrice. Demonte Sebastiano, id. 72, di Cannio, bracciante. Giordano Giuseppa n. Raynari, id. 67, di Alba, cg. Tholosano barone Edoardo, id. 79, di Fossano, viceammiraglio in ritiro, senatore del Regno.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 39, di cui a domicilio 26, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Il Colonnello di Stato Maggiore **Ettore Pedotti, Adele Pedotti-Angiolini, Bice Marotti-Pedotti, Clementina Pedotti** e l'ingegnere **Ernesto Marotti** annunciano col cuore straziato la perdita della loro dilettissima figlia, sorella e cognata **GINA**, morta oggi alle ore 1 1/2 pom., nell'età di nove anni.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in forma civile sabato 23, alle ore 7 ant., dall'abitazione in Corso Vittorio Emanuele alla Stazione di Porta Nuova, pel trasporto della salma a Roma.

Torino, 21 aprile 1887. c 1780

ELISABETTA VED. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferto il suo negozio di

Turaccioli di Spagna

in via **Davide Bertolotti e Robilant, 3**, seguito via Privata, ultimo angolo di via Alfieri, a ponente di piazza Solferino, casa Marangia. 510

F.LLI TREVES

Via Palermo Galleria Vitt. Em. MILANO

È aperta l'associazione alle seguenti opere:

STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO narrata da F. Bertolini e illustrata da E. Matania. — Esce nel formato in-4 grande. — Ogni fascicolo di otto pagine, contenente un grande quadro, costa centesimi 50. — La dispensa di 4 fascicoli, Lire 2. — La serie di 10 fascicoli, L. 5. — Associazione alle prime 5 dispense, Lire 10. — L'opera completa: Lire 40 (per gli stati dell'unione postale, franchi 50).

GERUSALEMME LIBERATA di Torquato Tasso con le illustrazioni di G. B. Piazzetta. — Esce a dispense di 40 pagine formato in-folio stampate a quattro colori e splendidamente illustrate. — Lire Due la dispensa. — Associazione all'opera completa in tutta Italia: Lire Venticinque (per gli stati dell'unione postale, fr. 30).

IN MEZZO AI GHIACCI Viaggi celebri al Polo Nord, narrati dai viaggiatori stessi. Con 400 incisioni e una carta geografica delle Regioni Polari. — Prezzo di ogni dispensa di 8 pagine riccamente illustrate, Centesimi Cinque. — Associazione all'opera completa in tutta Italia: Lire Sei (per gli stati dell'unione postale, franchi otto).

LA CONTESSA SARA di Giorgio Ohnet illustrata da Adrien Marie. Questo romanzo dell'autore del *Padrone delle Ferriere* promette di raggiungere la stessa popolarità del suo fortunato predecessore. *Si pubblica per dispense in-8 grande a soli* Centesimi Cinque caduna. *Associazione all'opera completa in tutta Italia:* Lire Tre (per gli stati dell'unione postale, franchi quattro).

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI di Giulio Verne, riccamente illustrato. Questo romanzo o viaggio straordinario ha per base del racconto non una intrapresa chimerica o per lo meno fantastica, ma sotto condizioni non difficili a verificarsi, probabile e affatto ragionevole. È considerato come il più interessante, il più meraviglioso di Giulio Verne, il suo capolavoro. *La pubblicazione, magnificamente illustrata, segue a dispense di 8 pagine in-8 grande a soli* Centesimi Cinque la dispensa. *Associazione all'opera completa in tutta Italia:* Lire 2,50 (*Estero. Fr. 3*).

H 1617 M

---

5 Medaglie d'oro **Medaglie d'oro 5**

Diploma d'onore — Diploma d'onore

Fuori concorso all'Esposizione di Marsiglia 1879.

SAPONE CALICE

Il solo Sapone bianco che abbia avuto simile ricompensa. Questo Sapone di **Marsiglia** oltre essere il più economico è il più raccomandato

per la conservazione della lingeria.

Reputazione mondiale — D. LECA e C., fabbricanti a Marsiglia. Rappresentati in **Torino** dal sig. ANTONIO FIORIO 5° compartimento Dock.

La vendita presso i principali negozianti da olio e drogheria.

Esigere la marca di Fabbrica.

824

Sciroppo di China Ferruginoso

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo* rapido dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la bottiglia.

Depositi in Torino, farm. *G. Toria, S. Prato, Taricco, D. Mondo.* 113

DENTI - Igiene della bocca - DENTI

G. BIANZINO

Medico - Chirurgo - Dentista

TORINO - Via San Massimo, n. 7, piano nobile - TORINO

DENTI FINTI

Pezzi parziali e Dentiere complete — Riparazione dei pezzi rotti o di quelli non riusciti.

Si garantisce la perfetta masticazione.

PREZZI MODICI.

Pagamento a rate mensili.

L'agevolezza del pagamento a rate mensili non è soltanto per quelle persone cui potesse scomodare lo sborso in una sol volta, ma anche e più ancora perchè serve a tutti di garanzia sulla perfetta esecuzione dei lavori. 501

Estirpazione senza chiave e senza dolore dei denti incurabili.

MÉLANOGÈNE

TINTURA per la BARBA

di Dicquemare, Chimico

a ROUEN

APPLICAZIONE FACILE E RISULTATO CERTO

La sola Tintura garantita assolutamente inoffensiva

NERO, BRUNO, CASTAGNO E BIONDO

Prezzo: L. 6.00

Si vende in Torino presso: D. MONDO, via Ospedale. Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. G. CERIANO, piazza Castello, 2. V. SANFO, via Roma, 1.

1103

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

È il ferro allo stato di purezza assoluta: PIÙ ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico; Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore nè odore dannoso ai denti;

È pure uno delle rare preparazioni ... ufficiale

L'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI

Si vende: 4° la Scatola; ...

N. — Il Vero Ferro Quevenne ... E. A. Quevenne; ...

Deposito: Farmacia ... Parigi.

Vendita in Italia presso: ... MANZONI e C.

B

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

Depositi in Torino, farm. *G. Toria, S. Prato, Taricco, D. Mondo.* 184

MENTA

Menta Glaciale Alpina

Etere delle 100 bibite

Menta, Anice, Arancio, Fiori arancio, Limone Canella, Camomilla, Costumè.

(Specialità) **G. R. SACCO** (Specialità)

25 anni di felice successo.

Prodotti indispensabili per ogni famiglia.

Ingrosso - Corso Principe Oddone, 71 - Torino.

Depositi presso i signori: *Baratti e Milano*, Galleria Subalpina; *Bertone*, via Garibaldi, 48; *Leone Quercia*, via Carnaia, 22 e corso Vitt. Em., 78; *Moriondo e Gariglio*, P. S. Carlo, 6; *Morello*, ang. via Garibaldi e P. Castello; *Sciamengo*, via Nizza, 1; *Gabutti*, via Po, 48.

Raccomandasi ai sig.ri consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA**, che per la sua squisitezza di profumo ne è riconosciuta superiore a qualsiasi qualità estera, ecc. 1588

NB. Badate alle imitazioni e contraffazioni. Esigere sopra ogni etichetta la mia firma

---

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 e SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

89 CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciature di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodore contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Nessuna specialità medicinale può guarire l'ernia fuorchè un ben adatto **cinto** contentivo il quale trovasi sempre preparato nell'**Instituto Rota**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 158

I sottoscritti avvisano la loro numerosa clientela che anche in **TORINO, via Carlo Alberto, n. 45** tengono **deposito** della

VERA BIRRA DI GRAZ

F. SCHREINER e Figli — Fabbrica birra. 1294

NB. Si provvedono pompe da birra a pressione d'ogni genere.

STAFFA DI SICUREZZA

privilegiata in tutta Europa

Grassi-Brigatti-Pirola.

Completa garanzia pel cavaliere, escluso ogni pericolo in caso di caduta. *Non plus ultra delle invenzioni nel genere.* Per ordinazione scrivere alla Ditta, via Milano, 1.

Tipo **A** aprentesi in alto. Brunita L. 18, Nichellata L. 14. — Tipo **B** aprentesi in basso. Brunita L. 14, Nichellata L. 15. — *Aumento di cent. 75 per imperio di spedizione. — Si trovano in vendita presso i principali sellai e merrai.* 1550

La Ditta è disposta a trattare per la cessione delle privative.

MANIFATTURA PRIVILEGIATA DI PRODOTTI D' 133

GOMMA ED AMIANTO

GRANDE ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DI CHIRURGIA:

CLYSOPOMPE — IRRIGATORI — INTEROCLYSERI — PERE PER INIEZIONI — DOUCIE NASALI — POLVERIZZATORI — SPRUZZATORI — PESSARI — SPECULUM — CENTRI — LAMINARIA — SONDE — CATETERI — ORINALI — SOSPENSORI — SCHIZZETTI PRAVAZ — BIBERONI — TIRALATTE — VESCICHE PER GHIACCIO — CALZE PER VARICI — BENDAGGI — VENTRIERE — CUSCINI, ECC.

Deposito generale per l'Italia dell'

INALOMETRO PIANESE PER AFFEZIONI BRONCHIALI

BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 8, Torino.

Impieghi

Premurosa ricerca di rappresentante per smercio di macchine **bigrafo** privilegiate. Per schiarimenti rivolgersi **in persona per pratica** da Quagliotti e Guala, via Roma, 37, Torino, e Quagliotti, Ivrea. G 1784

Cercasi

Un **socio** avente disponibile **diecimila** lire, onde associarlo in una buona industria. Scrivere a Carmelino Giovanni, fermo in posta, *Torino*. G 1787

CASA GROSSISTA

Milano, ricerca viaggiatore pratico articoli merceria, filati, manifatture. Dirigere offerte **B. Z.** *Milano*. Posta restante H 1727 M

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come **genuina CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso. *P. Rigollot*

Si vende nell'Universo intero

DEPOSITO GENERALE 24, Avenue Victoria PARIGI

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova York. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 6; **R. Becher**, 2, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Toretti**, via Roma, 18; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 101

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE

Bottiglia grande L. 4.

Tip. L. ROUX e COMP., Torino.

TAPPEZZERIE

in carta

Estere e Nazionali

UNICO DEPOSITO DELLA

MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA

Piazza Carlo Felice, N. 7, angolo piazza Lagrange

TORINO.

Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica

Controcamini, Trasparenti in tela

Finti legni e marmi

TAPPEZZERIE DA CENT. 30 A LIRE 12 IL ROTOLO.

Contro Vaglia Postale di L. 5 50 si spediscono in pacco postale **rotoli 12 e 4 di bordo.**

1781

VIRILITÀ

esausta, impotenza, spermatorrea, fiori bianchi, debolezza *di spina dorsale*, **di cervello** *e generale* **perdita di memoria e di** *energia, sono ristorate e guarite anche nei* **vecchi e cronici** *dai* **globuli ricostituenti ossofosfo, marziali** *del Dr Taylor, chiamato dal Dr Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. 8 — (per una cura) più 50 cent. se per posta; 2 flaconi (sufficienti per mali gravi) L. 15.50 franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi: Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano**; *C. Astrua; Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Bruzza e C.; Bisciotto e Persiani*, **Genova**; *Toria, Taricco, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Bötner*, **Venezia**; *M. Petralia*, **Palermo**; *Bombara*, **Messina**; *Serri, Bonavia*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Pantini*, **Verona.**

Guarigione rapida e completa

dell'Emicrania

mediante l'**Elixir** dei farmacisti **S. e W. STUDER di Berna.**

Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania ne fa tosto cessare i dolori.

Flacone con istruzione L. 3 75.

Depositario generale per l'Alta Italia:

A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7. **TORINO**, farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo.

Vendita nelle principali farmacie. 145

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL' ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & Co., si trovino impresse le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso **GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP.**, via Bogino, n. 15 *bis*.

Farmacia Taricco

TORINO — Piazza S. Carlo — TORINO

Sciroppo essenziale di Salsapariglia o Pariglina

quale unico rigeneratore del sangue, L. **10**, **6** e **5**.

Le **Pillole di Salsapariglia** e di **Pariglina**, jodurata, L. **5** e **2 50**, e senza joduro, L. **3** e **1 50**, franco di porto a mezzo pacco postale.

NB. *Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri.* 1782

D'affittare al presente

elegante locale divisibile, di **5 vani**, con **calorifero, diramazione a gas e suoneria elettrica** ad uso studio. Dirigersi dal portinaio via Mercanti, 2 Torino. 808

D'affittare pel 1° luglio

Grande alloggio al 1° piano, di 7 membri palchettati. **Pel presente:** Altri alloggi di 3, 6 e 7 camere al piano terr. e 3° piano. Corso Re Umberto, 30. 1577

Piscina (Pinerolo).

Appartamento di 4 camere civilmente mobiliate, cucina, grandioso giardino, uva, *d'affittare per la prossima stagione estiva.* Dirigersi al proprietario G. B. PRONELLI. 1502

Nuovissima Pubblicazione

M. RAPISARDI

LUCIFERO

Illustrato da G. DE' BINI — Incisioni di G. Ballerini

Escono 12 disp. per settimana a **10** cent. ciascuna con illustrazione

Ogni Dispensa di 8 pagine, con incisioni a colori ed un disegno originale a cent. **10**

È questa la prima volta che vede la luce in Italia un poema italiano di autore vivente, illustrato artisticamente.

Il nome di **RAPISARDI** è tale che rende superfluo qualsiasi programma.

L'opera sarà di **40** dispense. Chi manda **L. 4** all'Editore **E. PERINO**, *Via del Lavatore, 88 - Roma*, sarà abbonato all'opera completa. Le dispense separate si trovano da tutti i rivenditori di Libri e Giornali d'Italia. 1584

Per campagna nel Canavese.

Affittasi **casa** di **12** camere arredate, servitù anche per due famiglie, con giardino, frutteto, cinto, comodità di tramvie. Dirig. alla farmacia del dott. BOGGIO, via Bertholet, 14, Torino. 1585

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendî.

Pompe modello di Parigi.

Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Blad.*

Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 2

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

* Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 116

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL' USO DELL'

Elixir, Polvere e Pasta Dentifricie

DEI

R.R.P.P. BENEDETTINI

dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO

Bruxelles 1880 — Londra 1884

Le Ricompense distribuite le più onorifiche

INVENTATO DELL'ANNO **1373** dal priore Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' Elixir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla dose di poche goccie versate nell'acqua, guarisce i denti guasti, li imbianchisce, ... e ... fortificando le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che può dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo delle Affezioni dentarie. »

Elixir 2.50, ...; Polvere ...; Pasta ...

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente Generale: **SEGUIN**, 3, rue Huguerie, BORDEAUX

DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5**; V. Sampò via Roma; **Riccardo Becher**, piazza Carlo Felice; **Giuseppe Ceriano**, portici piazza Castello; **D. Mondo**, via Ospedale, 6; **M. Meynardi**, via Barbaroux, 14, profumieri; **farmacia Taricco**, piazza S. Carlo; **Bocchino Felice**, via Roma, n. 40; **Rossi Giacomo**, via Garibaldi, 22; **Milano**, **Angelo Migone e C.**, via Torino 12 **64**

IL FERRO BRAVAIS — Le persone anemiche ed indebolite dà un impoverimento del sangue, alle quali il medico consiglia l'uso del ferro, ne approfitteranno senza fatica le GOCCIE CONCENTRATE di FERRO BRAVAIS, preferibilmente a tutti gli altri preparati ferruginosi.

IL FERRO BRAVAIS non produce nè crampi nè fatica di stomaco, nè diarrea, nè costipazione. Non ha alcun sapore, nè odore e non ne comunica alcuno al vino, all'acqua, nè a qualsiasi altro liquido nel quale può esser preso. NON ANNERISCE MAI I DENTI.

IL FERRO BRAVAIS — I Pallidi colori, affezione tanto comune nelle giovanette al momento della loro formazione, l'Anemia, la Clorosi, che precede la maggior parte delle affezioni croniche, si combattono efficacemente coll'uso regolare del FERRO BRAVAIS.

IL FERRO BRAVAIS — Ritorna al sangue il colore che ha perso in seguito alla malattia. NUMEROSE IMITAZIONI. Esigere la firma R. BRAVAIS stampata in rosso. In vendita nella maggior parte delle farmacie. 160

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1886-87.

Prodotti approssimativi del traffico

dal 1° al 10 aprile 1887.

	Esercizio corrente		Esercizio precedente		Aumento		Diminuzione	
Chilometri in esercizio — Rete principale	4027		4000					
Chilometri in esercizio — Rete secondaria	423 4450		289 4305		185		—	
Media in esercizio	4408		4216		192		—	
Viaggiatori	1,457,972	10	1,299,455	25	158,516	85	—	—
Bagagli e Cani	75,941	—	73,124	10	2,816	90	—	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	319,857	23	266,029	06	53,828	17	—	—
Merci a piccola velocità	1,695,716	15	1,525,475	19	170,240	96	—	—
TOTALE	3,548,088	48	3,164,083	60	384,001	83	—	—
Prodotti dal 1° luglio 1886 al 10 aprile 1887.								
Viaggiatori	39,742,055	86	38,190,455	89	1,551,599	97	—	
Bagagli e Cani	1,678,417	61	1,583,416	61	95,001	—	—	
Merci a G. V. e P. V. accelerata	8,191,090	15	7,892,646	51	298,443	61	—	
Merci a piccola velocità	42,508,092	56	40,662,501	93	1,845,590	62	—	
TOTALE	92,119,656	17	88,329,020	87	3,790,635	20	—	
Prodotto per chilometro								
della decade	797	52	741	87	55	65	—	—
riassuntivo	10,537	18	10,527	76	9	37	—	—

80

TORINO — GRANDIOSI MAGAZZINI ALLA *GIARDINIERA* — TORINO

SAVONELLI E C.

Milano — Torino — Roma — Venezia

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

108

Sono giunte le più belle novità in stoffe della stagione per le **COMMISSIONI SOPRA MISURA**

LAVORI ACCURATI — TAGLIATORI ABILISSIMI — RISERVATI LOCALI

ABITI COMPLETI PER UOMO	COSTUMI PER RAGAZZI	COMPLETI PER GIOVINETTI
in tessuti lana fantasia	in stoffe fantasia o miste, modelli novità	in stoffe lana, disegni fantasia
Lire 16 75 — 19 — 22 50	L. 8 75 — 10 50 — 12 75	L. 14 50 — 17 25 — 20 50
In cheviot fantasia, solida qualità	In tessuti tutta novità, modelli elegantissimi	In cheviot pura lana disegni novità
Lire 27 — 35 — 47	Lire 15 50 — 17 — 22	Lire 24 — 27 — 32

Biancheria e maglieria per Uomo, Cravatte, Cappelli, Fazzoletti, Bretelle, Plaids, Ombrelle, Articoli per viaggio, ecc.

100 mila copie del CATALOGO illustrato per la nuova stagione, si spediscono GRATIS dietro richiesta a SAVONELLI e C., TORINO

ARGENTERIA BROGGI

Esposizione Nazionale 1881. I soli aggiudicati della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

POSATE ARGENTATE *su metallo bianco.* Diploma d'onore. 6 Medaglie d'oro.

Esposizione Generale 1884. Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XXIII.

Gli ottimi risultati che da vent'anni otteniamo per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per portarci al grado di non temere concorrenza; ciò lo attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati scelti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalla Società di Navigazione e dai principali Albergatori.

Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio ad incremento dell'industria nazionale.

Marca di Fabbrica

MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7.* — **MILANO** *Stab.to piazza S. Marco N. 5.*

ROMA *Piazza S. Claudio, 93.* — **TORINO** Portici piazza Castello, 19. — **GENOVA** *Via Roma, N. 6.*

TOSSE — PASTA PETTORALE BALSAMICA DI LICHENE CARRAGAHEEN per la pronta guarigione dei Raffreddori Catarri polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente ed ogni irritazione di petto. PREPARATA DAL DR CHIMICO FARMACISTA CAV. BIGNONE Piazza degli Archi GENOVA

Depositi:

Torino, *Schiapparelli* piazza S. Giovanni; *Taricco*; *Giordano*, via Roma; *Taccone*, via Garibaldi; *Ferrero*, portici della Cernaia; *Boggio*, via Berthollet; *Chiaudano*, via Saluzzo — **Cuneo**, *Marabotto* ed *Bosino* — **Mondovì**, *Bosano* — **Saluzzo**, *Marengo* — **Pinerolo**, *Peradi* succ. *Davarotti* — **Casale Monferrato**, *Pogliotti*, *Montalenti* — **Chivasso**, *Ferrando* — **Ivrea**, *Sorio* — **Moncalieri**, *Bonicentro* — **Alba**, *Astesiano* ecc. *Giuseppe.* 119

AMMALATI.

Nell'interesse dell'umanità sofferente e per rendere il dovuto omaggio al vero merito, io sottoscritto dichiaro che, essendo da circa un anno affetto da bronchite e polmonite lenta, con palpitazione di cuore, oppressione di respiro ed incessante tosse, dopo provate molte cure infruttuose, mi recai dal **prof. FILIPPA cav. CESARE**, abitante in **Torino, via Roma, 37** (vicino al campanile di S. Carlo), ove, consultata la tanto rinomata **Sonnambula**, questa mi prescrisse una cura mediante la quale sono ora perfettamente guarita.

Riconoscente per tale beneficio ricevuto, mi sottoscrivo

Torino, 2 marzo 1887.

1280 — BIANCO FRANCESCO, di *Agliano d'Asti.*

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America).

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

Genuino soltanto Se ciascun vaso porta la firma [firma] **in inchiostro azzurro.**

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di una eccellente corroborante minestra e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.

Esso usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

Guardarsi dalle contraffazioni e imitazioni dell'Etichetta e Capsula.

Depositi presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e filiale di **Federico Jobst** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili. 204

Grande e rinomata Calzoleria di BRUNO BARTOLOMEO **Torino**, via Alfieri, 5, piano 1° (vicino a piazza S. Carlo). Avendo ingranditi e restaurati i suoi magazzini, **avverte** d'avere a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi. Bella qualità di merce e modicità nei prezzi. 97

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari

Premiato con 11 Medaglie.

Guarisce l'anemia, la clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quei Signori Medici che ancora non conoscessero le virtù terapeutiche del **Ferro Pagliari** possono rivolgersi al Deposito Generale Pagliari e C., in Firenze (Piazza S. Firenze, N. 4), da dove verrà loro spedita *gratis* la «Memoria» pubblicata nello **Sperimentale** del mese di luglio 1885 dalla Clinica Medica di Firenze, che lo esperimentò lungamente, raccogliendone osservazioni particolareggiate e concludendo col riconoscere che il **Ferro Pagliari** è il più attivo ricostituente in tutte quelle malattie per le quali è indicata la cura del ferro e che [illegible] composizione chimica può prendersi in qualunque [illegible] ed ha inoltre più di ogni altro il pregio di [illegible] efficacia per la facilità di poterlo amministrare an[illegible] quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato, ma decisamente controindicato **ogni altro preparato ferruginoso.** — Il **Ferro Pagliari**, frutto di più che trent'anni di fatiche e di studi e d'uso ormai mondiale, ha suscitato l'avidità dei soliti imitatori e contraffattori, i quali ingannano la buona fede del pubblico ponendo in commercio dei preparati soltanto consimili nell'apparenza. 1251

Per non essere mistificati con tali **imitazioni e contraffazioni** domandare sempre il **Ferro Pagliari** ed esigere la firma G. Pagliari sull'involucro della boccetta.

Bottig. grande (*per una cura completa*) L. 3. Bottig. piccola, L. **1.**

Vendita in **Torino:** Farmacia Centrale di **G. Torte**, via Roma; farmacia **Schiapparelli**; farm. **Taricco** e farm. **Bellono.**

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

Brevettate con decreto ministeriale.

TOSSI LARINGITI BRONCHITI CATARRI ASMA ETISIA

Le pillole di catramina Bertelli sono un **certissimo** rimedio contro le malattie degli organi respiratorii. Il cav. dott. Giovanni Longhi, specialista consulente dell'Ospedale Maggiore di Milano e professore all'Università di Pavia, le dice di un'efficacia **incontestabile**. Così il dottor comm. G. Saglione, medico di **S. M. il Re d'Italia**. Lodatissime dai Professori più altamente conosciuti della benemerita classe medica.

La *Gazzetta Medica Italiana Lombarda* (20 novembre 1886) e la *Gazzetta degli Ospedali* di Milano (8 gennaio e 3 dicembre 1886) trattano favorevolissimamente delle pillole di catramina Bertelli, che hanno il massimo vantaggio di poter essere usate anche da chi ha lo stomaco assai delicato o indebolito. Sono grate al palato.

La voce pubblica le dice miracolose; e le guarigioni straordinarie che operano le fanno credere tali.

Costano **L. 2 50** la scatola, in tutte le farmacie e negozi di specialità medicinali. La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6, spedisce una scatola per L. 3, o quattro scatole (sufficienti in casi gravi) per Lire **9 50**, franche di porto in tutto il Regno.

Deposito in tutte le Farmacie.

Diffidare delle contraffazioni.

Esigere la marca di fabbrica e firma. A. Bertelli e C.

GROSSISTI: — A. Bertelli e C.; C. Erba; A. Manzoni e C.; Società Farmaceutica, Farmacia Brera, Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Giudici e Squassi, Paganini e Villani, Figli di G. Bertarelli, Castelli succ. Zanoletti in *Milano* — A. Manzoni e C., *Roma* — A. Manzoni e C.; F.lli Tortora, *Napoli* — M. Petralia, *Palermo* — G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi; Bevilacqua; Ottino e C., *Torino* — G. Bötner, *Venezia* — S. Gallotti, *Cairo* e *Alessandria d'Egitto* — C. De' Stefani e Figlio; Tantini, *Verona* — E. Zarri; G. Bonavia e C., *Bologna* — C. Astrua; C. Pegna e Figli, *Firenze* — G. Comessatti, *Udine* — Brussa e C.; Bisotto e Formiani, *Genova* — F.lli Bocco, *Pescara* — Farmacia Molinari, *Alessandria.* 1038

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 00 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI** e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI** e C. Milano e Napoli. 275

Coperteni Impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Coperteni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino* 80

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del professore dell'Università di Pavia Comm. **L. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino*, 16/8 1865 e *Medicin Zeitschrift di Wurzburg*, 8/2 1866) per la radicale guarigione delle blenorragie anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia. — **Cura segreta.** — L. 2,20 la scatola, franche. Dirigersi presso *Taricco, Torte, Giordano, Mondo, Rico, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno. 107

VILLA DI SALUTE

(sui colli di Moncalieri)

per le malattie nervose

diretta dal Dott. **IPPOLITO COUGNET.**

La posizione della **villa è eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode di **grandioso e splendido panorama.**

La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le comodità di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesti dal vivere moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico e idroelettrico.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *od alla farmacia* **Giordano**, via Roma 17 **Torino.** 90

SALSAPARIGLIA

DI BRISTOL

IN GRANDI BOTTIGLIE

Stabilita fino dal 1832

preparata da **LANMAN e KEMP** in New-York (America)

La celebre preparazione per purificare il sangue e gli umori

Specialmente raccomandata nella stagione di primavera e dell'estate quando le stesse secrezioni dell'autunno e dell'inverno rendono il sistema proclive alle febbri ed alle pericolose infermità.

La Salsapariglia di Bristol

è ancora un sicuro ed acconcio rimedio per tutte le *eruzioni e malattie della pelle*; per tutti gli stati della *scrofola*, sia acquisita che ereditaria; per le inveterate irritazioni e concerti del sangue; per le *ulceri*, anche nelle forme più spaventose. È infine il più salubre ed adatto rimedio per il *reumatismo, la resipola, l'erpete, i vapori alla testa, lo scorbuto, i tumori bianchi, debolezze nervose e generali del sistema e tutte le affezioni del fegato, febbri accidentali, febbri nervose, febbri biliose, febbri intermittenti ed itterizia.*

La Salsapariglia Bristol si vende a L. **10** la bottiglia circa da litro, e franco per tutto il Regno L. **11** — Deposito generale da *A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli.* 1709

Vino & Sciroppo di Dusart

AL LATTOFOSFATO DI CALCE

L'esperienza dei più celebri medici del mondo ha provato che il lattofosfato di calce sotto la forma solubile, tal quale trovasi nel Vino e nello Sciroppo di Dusart, è in ogni periodo della vita, il miglior **ricostituente** del corpo umano.

Durante la **gravidanza** facilita lo sviluppo del feto e previene i vomiti ed altri accidenti della gestazione. Arricchisce **il latte delle balie** ed impedisce le **coliche** e le **diarree** dei lattanti; lo sviluppo dei denti si compie, senza dolori e senza **convulsioni.** I fanciulli **pallidi, linfatici**, dalle **carni avvizzite**, dalle **gambe curve** o contraffatte, segno di **rachitismo**, con glandole intorno al collo, troveranno sempre nel lattofosfato di calce un rimedio d'un'efficacia imperitura.

Nè minore gli è la sua azione riparatrice e ricostituente presso gli **adulti anemici**, che soffrono di **cattive digestioni**, o che sono indeboliti dall'età, dal lavoro o dagli eccessi.

Il suo uso è prezioso pei **tisici**, perchè trae seco la **cicatrizzazione dei tubercoli** del polmone, e sostiene le forze dell'ammalato favorendone la nutrizione. Riassumendo, il Vino e lo Sciroppo di Dusart eccitano **l'appetito**, regolano la **nutrizione** in un modo completo, e assicurano la **formazione regolare** delle **ossa, dei muscoli e del sangue.**

Vino: L. 4.25 — Sciroppo: L. 3.50.

DUSART, Farmacista, 8, Rue Vivienne, a **Parigi**

Depositi in Torino, farm. *G. Torte, S. Prato, Taricco, D. Mondo* 197

L'ENOLITO

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini MEDIANTE L'USO dell'**ENOLITO**

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.

L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.

L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.

L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.

L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.

L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.

L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.

L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 60.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1211

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano*, v. Roma; *Trisano, Torre, Mosca*, v. Manzini, e *G. B. Schiapparelli e figli*, p.a S. Giovanni; *Taccone*, v. Garibaldi; *Assiano*, v. S.a Teresa.

Per la cura delle

ACQUE MINERALI NATURALI

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 10, rimpetto *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque consigliate per intraprenderne la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio** e **F.lli Palena.**

Farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14, Torino. 573

Preparazione speciale

dei Peptoni di carne e Vino di Peptone.

Nutrimento tonico ricostituente. Usansi con molto vantaggio nell'inappetenza, nelle digestioni laboriose, nelle malattie gravi, nella debolezza generale, nelle diarree, nell'impoverimento del sangue, nella convalescenza. — Peptone L. 4 - Vino di Peptone L. 2 50.

Vino di china-china. Tonico, eccitante, digestivo, L. 2 e 4. — **Vino-china** con poco vomito, con pepsina, con ferro ecc.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Deposito generale in TORINO alla farmacia del Dottore Boggio.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. 3 — *Franco in provincia* L. **3 50.**

Vendesi in Torino nella farmacia del dott. *Boggio*, via Berthollet, n. 14, e da *Giordano, Foglino, Prato, Trisano* — Dai profumieri *Bosio, Cerizza, Carlero, Mondo, Panchetta, Toselli.* — A **Milano, Roma e Napoli** da *Manzoni e C.*, e principali profumieri d'Italia. 119

Il Sapone Callebmeyer

a base di zolfo e catrame,

approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo [illegible] tutte le

malattie e le impurità

della pelle

Deposito generale per il Piemonte: **G. B. Schiapparelli e Figli**, piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie. 1019

Società della Ferrovia Marmifera privata di Carrara

RESIDENTE IN FIRENZE — Anonima col capitale di L. It. 4.000.000 interamente versato

(*come da bilancio approvato dall'Assemblea generale degli Azionisti addì 28 gennaio 1887*) — Costituita coll'atto 29 maggio 1874, rogato Scapucci, ed approvata col Decreto Reale 5 novembre 1874.
(Lo Statuto sociale fu modificato con deliberazione dell'Assemblea generale del 15 settembre 1884, trascritta in base al Decreto 26 settembre 1884 del R. Tribunale di Firenze).

EMISSIONE di N. 16,000 Obbligazioni Ipotecarie al portatore, da L. 250 caduna, divise in N. 8000 Certificati da 1 Obbligazione e di N. 2000 Certificati da 4 Obbligazioni

fruttanti il 5 0[0 d'interesse annuo, pari a L. 12 50 per Obbligazione, pagabili in rate semestrali al 1° gennaio e 1° luglio

netto da qualunque imposta presente e futura e rimborsabili in 50 anni mediante estrazione annuale a partire dal 1888.

La Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara ha attualmente in esercizio i due tronchi dalla stazione di Avenza alla Marina omonima e dalla stazione di Carrara a Miseglia e Canalie con diramazione a Piastra di Torano, della lunghezza complessiva di circa chilometri 9 1[2.

Tali tronchi trasportano annualmente circa 65,000 tonnellate di marmi, mentre la produzione attuale raggiunge un tonnellaggio più che doppio. Questo avviene perchè la ferrovia non arriva che all'imboccatura di una delle tre principali valli marmifere, e quindi molti proprietari di cave dovendo caricare i marmi su carri tirati a buoi per trasportarli sino a Carrara, trovano conveniente di utilizzare tale mezzo di trasporto fino alle segherie ed alla Marina.

Inoltre, la stessa Società della Ferrovia Marmifera è obbligata, per assicurarsi la clientela delle cave adiacenti alle sue linee, a mantenere un costoso servizio di trasporto a buoi, che rappresenta da solo quasi metà delle attuali spese di esercizio.

Colle opere che già sono in via di esecuzione, tutte le valli marmifere saranno provvedute di tronchi ferroviari che arriveranno sino al piede delle cave, sopprimendo intieramente il servizio a buoi e costituendovi un completo ed economico mezzo di trasporto dalle cave alle segherie ed al mare.

Questi lavori, che comprendono due tronchi principali della lunghezza di chilometri 7 1[2, parecchie diramazioni secondarie alle cave e segherie, nonchè la sistemazione dell'Arenile alla Marina d'Avenza, dove avviene l'imbarco dei marmi, avranno quindi per effetto di rendere tributarie della Ferrovia Marmifera quasi tutte le cave.

Per gli studi fatti si può presumere che i quattro quinti dei marmi greggi ed i due terzi dei segati troveranno la convenienza di servirsi della ferrovia; ciò corrisponde già a 130,000 tonnellate di marmi greggi e 32,000 di lavorati, valutati in base alla produzione del 1884, senza contare che la produzione è in continuo aumento, che può ragguagliarsi per l'ultimo decennio ad una media del 5 0[0 all'anno.

Tale traffico rappresenterà per la Ferrovia un prodotto netto di annue L. 500,000 circa, mentre l'annualità necessaria per l'interesse ed ammortamento del Prestito è di sole 220,000.

Per queste costruzioni la Società della Ferrovia Marmifera ha riportato regolare concessione dal Comune di Carrara, come a strumento 20 ottobre 1884, rogato Fiaschi.

Il relativo progetto fu approvato dal Regio Ministero dei lavori pubblici con Decreto 12 gennaio p. p., e con contratto 30 gennaio detto, rogato Smorti, l'esecuzione dei lavori venne affidata alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Padova, che si è impegnata a dare le opere compiute entro trentasei mesi dalla consegna del tracciato e dei terreni.

L'emissione del presente Prestito venne, di conformità a quanto precede, autorizzata dall'Assemblea generale degli Azionisti della Società della Ferrovia Marmifera tenutasi in Firenze il 29 gennaio p. p., dandosi piena facoltà al Consiglio d'Amministrazione di curarne il collocamento.

L'ammontare totale del Prestito, di L. it. 4,000,000 venne venduto da detto Consiglio ad un Consorzio rappresentato dalla Banca Generale come da strumento 17 febbraio p. p., rogato Smorti, fra le stesse Società della Ferrovia Marmifera e Banca Generale, con intervento della Banca Nazionale Toscana per quanto concerne le garanzie che essa Banca Nazionale Toscana presta a favore degli obbligatari, come più sotto specificato.

Condizioni del Prestito:

Il Prestito di QUATTRO MILIONI di Lire Italiane, diviso in N. 16,000 Obbligazioni Ipotecarie al portatore da L. 250 caduna

fruttanti il 5 0[0 all'anno, pari a L. 12 50 per Obbligazione, nette da ogni tassa presente e futura, pagabili in due rate semestrali eguali, al 1° gennaio e 1° luglio di ogni anno.

Il Prestito sarà ammortizzato alla pari in 50 anni a partire dal 1° gennaio 1888, mediante estrazione a sorte da farsi annualmente nel mese di ottobre e coll'assistenza di pubblico notaro, in base alla tabella pubblicata nel programma dell'emissione.

I numeri dei certificati delle Obbligazioni estratte saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate alla pari senza alcuna ritenuta al 1° gennaio d'ogni anno successivo alla rispettiva estrazione. Dal giorno in cui sono rimborsabili cessa sulle Obbligazioni estratte la decorrenza degli interessi.

Il pagamento degli interessi ed il rimborso delle Obbligazioni estratte avranno luogo in Firenze, Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Venezia, nonchè all'estero in Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano e Bellinzona presso gli stabilimenti che verranno annualmente indicati dal Consiglio di Amministrazione. Per le piazze estere sopraindicate il pagamento verrà effettuato dalla Società in franchi svizzeri, senza nessuna perdita di aggio o cambio pei portatori.

Le pubblicazioni per il pagamento degli interessi e delle Obbligazioni estratte si faranno in Italia ed in almeno 3 giornali svizzeri.

Le Obbligazioni sono garantite da una prima ipoteca iscritta all'Ufficio delle Ipoteche di Massa fino dal 1° marzo 1887, volume [illegible], art. [illegible], in ordine al pubblico strumento rogato Smorti, stipulato in Firenze il dì 17 febbraio 1887 fra la Società della Ferrovia Marmifera e la Banca Generale assuntrice delle Obbligazioni anche nella rappresentanza dei futuri portatori delle stesse. Questa ipoteca pel complessivo importo di L. 4,250,000 grava sul patrimonio della Società situato nel Comune di Carrara, attualmente rappresentato:

1. Dal tronco di Ferrovia dalla stazione pubblica di Avenza delle Ferrovie del Mediterraneo alla Marina di Avenza;
2. Dal tronco dalla stazione pubblica di Carrara delle Ferrovie del Mediterraneo alla stazione di Miseglia della Ferrovia Marmifera con tutti i fabbricati annessi;
3. Dal tronco Miseglia-Canalie;
4. Dal tronco Miseglia-Torano coi fabbricati annessi.

La stessa ipoteca è estesa anche alle nuove costruzioni seguenti:

1. Del tronco di Crestola-Colonnata col piano inclinato da Colonnata alla Fontana e con diramazione Montedoro-Paria e Tarnone-Calagio;
2. Del tronco Farnone-Fantiscritti-Ravaccione col piano inclinato Ravaccione-Battaglino;
3. Del tronco sull'Arenile di Marina;
4. Del tronco secondario di diramazione Pianello-Bettogli.

La Banca Nazionale Toscana curerà che la specificazione delle nuove costruzioni all'Ufficio delle ipoteche sia fatta a misura che vengono compiuti o collaudati i quattro tronchi sopraindicati.

La Banca Nazionale Toscana garantisce la regolarità della concessione della Ferrovia conformemente alle stipulazioni intervenute fra il Comune concedente e la Società risultanti dall'Atto pubblico 20 ottobre 1884, rogato Fiaschi, e dagli atti relativi al medesimo.

Garantisce inoltre che la Società della Ferrovia Marmifera Privata eseguirà i lavori di compimento della rete ferroviaria entro i termini convenuti col Comune di Carrara e che durante la esecuzione di questi lavori la Società provvederà al pagamento degli interessi ed al rimborso delle Obbligazioni estratte.

Compiuti i lavori stessi e poste in esercizio le linee, cesserà la garanzia della Banca Nazionale Toscana pel servizio degli interessi ed Obbligazioni estratte, e la Società dovrà depositare bimestralmente presso una Cassa scelta d'accordo fra la Società e la Banca Generale, per provvedere al pagamento degli interessi ed Obbligazioni estratte, una somma corrispondente al sesto dell'annualità rappresentante gli interessi e l'ammortamento suddetto.

Qualora la Società non eseguisse puntualmente alle rispettive scadenze il pagamento delle semestralità di interessi od il rimborso delle Obbligazioni estratte od il deposito bimestrale della sesta parte dell'annualità, la Banca Generale nella rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni potrà esercitare diritto di pegno sul materiale mobile e sui prodotti dell'impresa fino a concorrenza della somma necessaria al servizio dei semestrali interessi ed ammortamento annuale.

Firenze, 11 aprile 1887.

Il Consiglio d'Amministrazione
della Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara.

CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONE

Il Consorzio acquirente delle

16,000 Obbligazioni Ipotecarie 5 0[0

della Società della Ferrovia Marmifera privata di Carrara

le offre in pubblica sottoscrizione alle condizioni seguenti:

1. La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente in Italia e Svizzera nei giorni di lunedì 25 e martedì 26 corr., dalle ore 10 antim. alle 4 pom., sulla base del programma che precede;
2. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni, con godimento 1° gennaio 1887, viene fissato in L. 247 50 per Obbligazione, più interessi dal 1° gennaio a. c.;
3. All'atto della sottoscrizione saranno versate lire italiane 25 per ogni Obbligazione a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venir anche fornita in valori;
4. Se le domande sorpassassero l'importo messo in sottoscrizione si procederà ad una riduzione.

Il riparto sarà reso di pubblica ragione entro gli otto giorni susseguenti alla chiusura della sottoscrizione;

5. La consegna dei titoli attribuiti al riparto sarà eseguita in Obbligazioni definitive dal 4 maggio al 30 settembre p. v., a piacere del sottoscrittore, contro pagamento del saldo prezzo capitale, più interessi 5 0[0 giorno per giorno come all'art. 2;
6. Il sottoscrittore che non ritira i titoli nel termine suindicato perderà ogni diritto sul versamento già eseguito ed il Consorzio potrà liberamente disporre dei titoli medesimi;
7. La negoziazione di queste Obbligazioni si effettuerà coll'aggiunta degli interessi 5 0[0 giorno per giorno.

In Italia le sottoscrizioni si ricevono: a Roma, Milano, Genova, Firenze, Napoli, Venezia, Livorno, Padova, Bologna, Verona, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena, Arezzo, Ancona, Massa, Carrara, Udine, Como, Bergamo, Brescia, Novara, Vicenza
a **TORINO** presso la **Banca di Torino**
ed all'estero a Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano e Bellinzona.

Roma, Milano, Firenze, Basilea, li 12 aprile 1887.

Pel Consorzio
BANCA GENERALE.

Si ricevono prenotazioni di sottoscrizioni. 1668

CREDITO FONDIARIO

dell'Opera di SAN PAOLO in Torino

AVVISO.

Si fa noto ai possessori delle Cartelle Fondiarie (5 per cento) emesse da questo Istituto, le quali (collo stacco della cedola n. 40, primo aprile corrente), rimangono prive di cedole, che, in applicazione dell'articolo 18 del Regolamento 24 luglio 1885, n. 3278, la Direzione dell'Istituto ha disposto quanto segue:

I. L'ufficio di cassa del Credito Fondiario (via Monte di Pietà, n. 32), dalle ore **10** antimeridiane alle **3** pomeridiane, nei giorni di **lunedì, mercoledì** e **venerdì,** nel mese di **maggio** prossimo, e in qualsiasi giorno non festivo nei mesi successivi, riceverà le Cartelle Fondiarie onde essere munite, gratuitamente, d'un foglio portante una nuova serie di altre quaranta cedole a principiare da quella 1° ottobre 1887 sino a quella 1° aprile 1907.

II. Le Cartelle dovranno essere presentate alla Cassa unitamente ad una distinta (che sarà distribuita negli uffici della Cassa stessa) nella quale l'esibitore dovrà indicare, nelle opposite colonne, i singoli numeri delle cartelle per ordine progressivo.

Questa distinta dovrà essere sottoscritta dall'esibitore col suo nome, cognome e paternità, e colla indicazione del suo domicilio.

III. Il Cassiere, ritirando la distinta colle Cartelle, rilascierà ricevuta delle medesime, quale ricevuta il depositante avrà cura di conservare, per poterla poi presentare, dopo quindici giorni, onde ritirare le Cartelle munite del foglio portante le nuove cedole.

IV. Il Cassiere, restituendo le Cartelle, colla nuova serie di cedole, a colui che le aveva a tale oggetto depositate, ritirerà la sua ricevuta, appiedi della quale il possessore delle Cartelle dichiarerà di averle ritirate, sottoscrivendo questa dichiarazione in presenza del Cassiere con firma identica a quella fatta sulla distinta di deposito.

V. I possessori di Cartelle che si trovano fuori Torino potranno depositare le medesime per l'aggiunta del foglio colle nuove cedole, alle Sedi e Succursali della Banca Nazionale e ritirarle poi dopo il 15 giugno p. v. dalle stesse Sedi e Succursali, munite del foglio stesso, pagando una commissione di cent. 50 per ogni Cartella e rimborsando le spese.

Il deposito delle Cartelle presso la Banca Nazionale potrà farsi nel **solo mese di maggio** e nei giorni e nelle ore che saranno indicati dalle Sedi e Succursali della Banca stessa.

Torino, addì 12 aprile 1887

Il Presidente: **BENINTENDI**

Il Segretario Generale: **BALSAMO-CRIVELLI.** 1621

TORINO 1887 - Tip. L. ROUX e C.